L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 29 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 6 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

La grande conversione

La conversione del nostro debito pubblico interno consolidato 5 per cento, deliberata sabato dal Consiglio dei ministri, è indubbiamente la più vasta ed imponente operazione finanziaria della nostra storia, è la più cospicua conversione italiana e fra le maggiori anche in confronto a quelle estere più recenti dei maggiori debiti pubblici inglese e francese.

Essa era reclamata dalla situazione di privilegio in cui andavano a trovarsi i portatori di titoli statali in confronto agli altri investimenti sul mercato dei capitali. Gli oneri poi degli interessi del debito gravavano sul bilancio dello Stato in modo tale da rendere necessario un sollievo al fine di provvedere a togliere o almeno diminuire il disavanzo che si presenta in cifre di un ordine di grandezza intorno ai 4 miliardi.

Alla conversione ostava l'impegno statale di non conversione prima del 1937. Ed è noto quanto sia necessario tener fede ai pubblici impegni se vuolsi che il pubblico credito sia alto e ad esso si possa attingere in caso di necessità. Il Governo non ha superato questa difficoltà sostanziale. Ma nel contempo evidentemente sapeva che una operazione di portata come l'attuale non era possibile senza una congrua preparazione. La conversione del 1906 ebbe si può dire una preparazione settennale. Il Governo ha perciò predisposto l'attuazione fino da oggi, invece che aspettare il 1937; ma nel contempo l'ha favorita disponendo che a tutti i titoli convertiti sia pagato in anticipo la differenza fra il vecchio interesse del 5 per cento e il nuovo del 3,50 e precisamente al 23 aprile 1934. In questo modo ha mantenuto piena fede a quella esigenza fondamentale e fin d'ora può essere tranquillo circa una operazione di tanta entità. D'altro canto è tolta una sperequazione stridente. E' tracciata chiara la via per eventuali nuovi bisogni di ricorsi al credito. Si dà la conferma la più solare al nuovo assestamento del prezzo del denaro, alla politica del basso costo di questo.

Il meccanismo della conversione è assai semplice. Agli attuali portatori che accettano la conversione è dato un nuovo titolo 3,50 per cento, al 23 aprile viene pagata loro la differenza dell'interesse a tutto 1936, a quelli che non accettano la conversione avranno, in seguito a domanda entro il 10 febbraio, dei certificati di credito scadenti al 1.o gennaio 1937, ma senza alcun anticipo sugli interessi e senza alcun diritto a premi del valore dell'1 per cento del debito pubblico convertito.

I vantaggi della conversione sono chiari, non solo per le finanze dello Stato, che a partire dal 1937 avrà circa un miliardo di risparmio di interessi all'anno, ma anche per i portatori dei titoli di Stato, in quanto: a) hanno fin d'ora assicurato a partire dal 1.o gennaio 1937 un interesse del 3,50 per cento, che, data l'attuale situazione e tendenza del prezzo del denaro e dei redditi degli altri investimenti, rappresenta un interesse pur sempre notevole; b) viene esteso ad essi il diritto dei premi; c) sono portatori di un titolo redimibile e non consolidato e quindi con un elemento che contribuisce ad elevare il corso del titolo in borsa e quindi il prezzo in caso di necessità di realizzo mediante cessione in borsa; d) hanno la disponibilita immediata al 23 aprile di parte degli interessi che sarebbe maturata solo durante il corso degli anni che intercorrono fino al 1.o gennaio 1937; e) sono portatori di un titolo di un mercato ancora più vasto (attualmente il Consolidato 5 per cento era costituito dagli ultimi tre dei sette prestiti nazionali che avevano direttamente o indirettamente avuto origine nelle necessità belliche per circa 33 miliardi e 28 miliardi dal prestito del Littorio del 1926) cioè un titolo unico di oltre 60 miliardi.

Per converso la dubbia e difficile commerciabilità dei certificati di credito di quanti non volessero aderire a questa grandiosa operazione, a questo assestamento dell'interesse del debito pubblico, a questo notevole contributo al riassetto delle finanze statali ci sembra evidente per avere bisogno di essere illustrato.

I più anziani ricordano le due conversioni predisposte dall'onorevole Luzzatti del 1903 e del 1906, che tanto contribuirono non solo al sollievo della finanza statale, ma ancora allo sviluppo prospero di quel periodo, fra i migliori che abbiamo avuti. Non è possibile non guardare con grande speranza a questa nuova conversione, incomparabile con quelle di allora per l'imponenza delle cifre che essa investe, con fiducia per la ragguardevolezza degli innegabili risultati che se ne avranno. E' tutto uno slancio nuovo che ne avrà l'economia italiana. La nuova spinta che avrà la tendenza al basso costo del denaro, in armonia con le altre possibilità di reddito, si ripercuoterà in impulso vigoroso alle attività imprenditrici e darà maggiori possibilità di concorrenza alle nostre correnti esportatrici.

Obs.

I rappresentanti dell'Italia rurale
a Congresso a Roma
Constatazioni e propositi

ROMA, 5 pom.

Nella sede romana dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha avuto luogo il congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura.

Erano presenti oltre i rappresentanti delle altre Confederazioni dei prestatori d'opera i segretari generali delle Unioni provinciali ed i rappresentanti di tutti i Sindacati di categoria, nonchè moltissimi alti funzionari del Mnistero dell'Agricoltura e Foreste e tutti i Commissari delle Federazioni nazionali dipendenti dalla Confederazione.

Il Commissario confederale on. Franco Angelini ha accennato alla fervida opera di collaborazione data dai rurali d'Italia alla grandiosa ricostruzione economica e morale effettuata dal Regime.

« Tutta una vasta serie di previdenze, tutto un insieme di proficue iniziative stanno a dimostrare le benemerenze del Regime nei riguardi dell'economia rurale. A questa azione deve adeguarsi e corrispondere sempre più l'opera costante delle varie federazioni. Nel quadro dell'azione che, sia al centro come alla periferia deve essere svolta, non si deve mancare di porre una particolare attenzione al problema della categoria che più di ogni altra ha bisogno di aiuti: quella dei braccianti. Risolvendo questo problema, si darà più efficace attuazione alla legge Mussolini per la bonifica integrale ».

Il commissario della Confederazione ha richiamato successivamente l'attenzione dei rappresentanti delle categorie interessate su altre particolari questioni che formano oggetto di attento esame da parte degli organi sindacali competenti e che possono così riassumersi: larga applicazione delle previdenze legislative emanate dal Governo fascista attraverso la legge che estende la disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e delle piccole affittanze agricole e alle norme generali che disciplinano la mezzadria; indebitamento colonico; efficace funzionamento delle mutualità; assistenza tecnica e fiscale sempre più vasta ed accurata .L'opera della Confederazione deve essere altresì rivolta ad una più forte tutela dei coltivatori diretti.

L'oratore ha concluso dicendo che l'ordinamento corporativo affida all'agricoltura italiana un'importante azione da svolgere.

La fine della relazione del Commissario confederale è stata accolta da una vibrante, entusiastica manifestazione di omaggio e di devozione all'indirizzo del Capo del Governo.

Successivamente a norma di legge, il Congresso ha approvato per acclamazione la lista dei 96 candidati proposti dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura per la formazione, da parte del Gran Consiglio, della lista dei deputati designati da sottoporre all'approvazione del collegio uninominale.

Alla fine dell'adunanza, Longo, segretario dell'Unione provinciale di Potenza, ha proposto ed illustrato alla assemblea un ordine del giorno con il quale i rurali d'Italia riaffermano la loro indefettibile devozione al Duce e la loro volontà di potenziare sempre più la organizzazione sindacale e fascista per farne una base fondamentale del regime corporativo.

Al termine del congresso il Commissario della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura, ha inviato un telegramma di omaggio al Segretario del Partito.

L'on. Serena a Napoli

NAPOLI, 5 pom.

E' giunto ieri senza preavviso il vice segretario del Partito on. Serena. Accompagnato dal Segretario federale egli ha visitato tutti gli uffici della federazione dei Fasci di combattimento, la sede del comando dei Fasci Giovenili e le associazioni dipendenti dal Partito.

Dopo essersi interessato della vasta e salda organizzazione assistenziale di Napoli e provincia e di avere visitati i magazzini centrali di distribuzione di viveri e di indumenti il vicesegretario del Partito si è recato ai « Ranci del popolo » in alcuni rioni popolari.

Ha visitato poi alcuni gruppi rionali, le annesse attività assistenziali ed i dopolavori constatandone la piena efficenza.

Nel pomerigigo si è recato alla colonia permanente di Arco Felice «Michele Bianchi» che raccoglie i bimbi del popolo bisognosi.

Prima di tornare a Napoli il vicesegretario del Partito ha tenuto rapporto nella Casa del Fascio di Pozzuoli ai fascisti improvvisamente mobilitati fra schiette manifestazioni di entusiasmo.

Forti scosse di terremoto in Albania

TIRANA, 5 pom.

A Tirana, Durazzo ed in varie città dell'Albania centrale e meridionale si sono avvertite forti scosse di terremoto.

A Durazzo il movimento tellurico è stato più sensibile ma non ha provocato che lievi danni.

Il Patto balcanico
parafato a Belgrado
L'assenza della Bulgaria

BELGRADO, 5 pom.

La conferenza dei quattro Ministri degli esteri Yeftitch, Titulescu, Ruscdi e Maximes, che era cominciata sabato alle ore17, è terminata alle 19,30.

Alle 20 ha avuto luogo un pranzo a Palazzo Reale, al quale hanno preso parte oltre il Re Alessandro e la regina Maria, i quattro ministri degli Esteri e varie altre personalità.

E' stato poi diramato il seguente comunicato ufficiale:

« I quattro Ministri degli Esteri di Grecia, Romania, Turchia e Jugoslavia si sono riuniti oggi al Ministero degli Affari esteri jugoslavo ed hanno parafato il testo definitivo del Patto di intesa balcanico.

I Ministri hanno deciso che la firma ufficiale di questo documento abbia luogo ad Atene nel corso di questa settimana. Il testo del Patto di intesa balcanica sarà pubblicato subito dopo la firma di Atene ».

I quattro Ministri hanno tenuto ieri una nuova riunione durata dalle 11 alle 13.

Dopo essere stati ricevuti alla Presidenza del Consiglio dal Capo del governo Ozunevic, i Ministri con i rispettivi seguiti hanno partecipato ad una colazione alla Legazione di Romania.

I Ministri degli Esteri Ruscdy Bey e Maximos sono partiti stamane per Atene salutati alla stazione dal Ministro degli esteri di Jugoslavia, Yeftic e da alti funzionari del Ministero degli esteri.

Si ha notizia da Praga, che il Ministro di Bulgaria presso la Cecoslovacchia ha dichiarato che la nazione bulgara non può firmare un patto balcanico e trascurare i suoi diritti minimi derivanti dai trattati di pace e dal Patto della Società delle Nazioni. Dopo 15 anni di pace non può firmare una seconda volta un trattato di Neuilly in una edizione peggiorata. La Bulgaria è disposta a firmare patti bilaterali di non aggressione e di non impegno della forza contro i vicini, che tuttavia devono mostrare la loro comprensione per i sentimenti della Bulgaria, per la giustizia e l'onore nazionale. « Raccogliendo firme necessarie e non necessarie, ha concluso il Ministro, non si riscalda il cuore delle Nazioni. Con soddisfazione constatiamo che a Belgrado ed a Bucarest si comprende già questo stato di cose e ci attendiamo altrettanto anche da Praga ».

Il bilancio jugoslavo in diminuzione

BELGRADO, 5 pom.

Il Ministro delle finanze ha presentato alla Camera il progetto di bilancio per il prossimo esercizio. L'ammontare del bilancio è fissato in 10 miliardi 171 milioni 250.798 dinari, con una diminuzione di 267 milioni e 75781 dinari in confronto al bilancio attuale.

LA FRANCIA HA UN GOVERNO?
Le sventure e le arrendevolezze di Daladier
Il Sindaco di Lione e quello di Bordeaux

PARIGI, 5 pom.

Sul piano melmoso della vita politica francese, che è stato disvelato in tutte le sue brutture dallo scandalo Stawiski, continua con baldanza giovanile a far capriole la settarietà del parlamentarismo.

Tutti sanno quale abisso separi il popolo francese dalla maggioranza dei suoi rappresentanti a Palazza Borbone e al Lussemburgo. Le recenti clamorose dimostrazioni della capitale ne hanno dato prove evidenti. E dominatori (fino a quando?) di questa triste situazione sono due Sindaci: quello di Lione e quello di Bordeaux.

Edoardo Herriot, che è il capo del partito radicale-socialista, si è tenuto stretto al voluminoso suo cuore (così tenero per i Sovieti russi) fin quando gli è stato possibile, il signor Camillo Chautemps, ed ora, emulo del collega lionese, entra in scena il signor Marquet, capo del partito neo-socialista, Sindaco di Bordeaux, il quale — oh i dolci vini della sua terra! — ha intimato a Daladier di sbarazzarsi non già degli uomini invischiati nell'affare Stamiski, ma di chi rappresentava con riconoscimento unanime, la tutela dell'ordine.

La cronaca che segue è davvero supremamente edificante. Tutto sta a sperare che domani, presentandosi alla Camera il signor Daladier, nonostante l'appoggio dei suoi due padrini, abbia a venir rovesciato in un impeto di sana indignazione nazionale.

Crisi e rimpasto

Fin dal pomeriggio di sabato sera eran cominciate a circolare per Parigi le prime voci delle dimissioni di alcuni Ministri.

In proposito il Temps *pubblica:*

« L'affare della riorganizzazione amministrativa di cui si è trattato nel Consiglio dei Ministri sembra destinato ad avere ripercussione considerevoli. Su domanda formale del sig. Marquet, deputato di Bordeaux, membro del partito neo-socialista, il signor Frant, Ministro dell'interno, avrebbe deciso di destinare il prefetto di polizia Chiappe ad altre funzioni. Questa risoluzione avrebbe vivamente commosso parecchi membri del Governo che avrebbero manifestato la volontà di dare le loro dimissioni, se simile misura fosse messa in esecuzione. Si attribuiscono al sig. Daladier l'intenzione di accettare tali dimissioni e di sostituire i Ministri dimissionari presentandosi dinnanzi alla Camera martedì prossimo con un Gabinetto rimaneggiato, che beneficierebbe allora dei voti dei due gruppi socialisti ».

Alla fine di una conferenza, che aveva riunito al Ministero delle Finanze, i signori Pietri, Fabry e Doussain, quest'ultimo dichiarava che i due Ministri e lui stesso erano dimissionari. In seguito a tale decisione, i signori Pietri, Fabry e Doussain redigevano le loro lettere di dimissioni, che furono subito inviate al signor Daladier, Presidente del Consiglio.

Sabato a tarda sera il signor Martinaud de Blat, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, comunicava ai rappresentanti della stampa i seguenti movimenti amministrativi decisi nel Consiglio dei Ministri: il signor Ponsot, Residente generale al Marocco, è destinato ad altre funzioni; Chiappe, Prefetto di Polizia, è nominato Residente generale al Marocco; il signor Bonnet Foy, Prefetto della Senna e d'Oise, è nominato Prefetto di polizia; il signor Trassard, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di prima istanza della Senna, è nominato Consigliere della Corte di Cassazione.

Alla fine del colloquio coi rappresentanti della stampa, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, dichiarava che il signor Bonnefoy Sibour, nominato Prefetto di polizia, aveva fin da sabato sera preso possesso delle sue funzioni alla Prefettura di polizia.

Ma la violenza del sopruso compiuto per i più meschini interessi parlamentari, otteneva una reazione tanto immediata quanto categorica.

Il signor Chiappe scriveva a Daladier rifiutandogli il posto offerto di Residente generale al Marocco e per atto di solidarietà col signor Chiappe, il Prefetto della Senna, signor Renard, rassegnava le sue dimissioni.

Il cadreghino vale però qualche sacrificio e lo stomaco di Daladier non è meno resistente di quello del suo precedessore Chautemps. Piuttosto che far dispiacere al Sindaco di Bordeaux, capo dei neo-socialisti, signor Marquet, ha sacrificato anche due Ministri e un Sottosegretario.

Difatti Daladier, con instancabile attività, subito si rimetteva alla fatica del rimaneggiamento ministeriale, coadiuvato, come sempre, dai capoccia del partico racidal-socialista. E si aveva una serie di altri comunicati alla stampa. Il primo diceva:

La disinvoltura di Boncour

«In seguito alle dimissioni presentate dal signor Fabry, il signor Daladier ha offerto il portafoglio della Guerra al signor Paul Boncour, che — già dimentico di essere stato defenestrato da Daladier un paio di giorni addietro e allontanato dal Ministero degli Esteri — con umiltà e gratitudine ha accettato. Per succedere al sig. Pietri, anche egli dimissionario, era stato designato il sig. Palmade, che però ha declinato l'offerta adducendo motivi di salute. Il signor Daladier ha allora offerto il portafoglio delle Finanze e del Bilancio al signor Marchandeau, il quale ha accettato soltanto il portafoglio del bilancio. Il portafoglio delle Finanze è stato attribuito ad un parlamentare di sinistra. Il signor Daladier ha inoltre deciso di non dare un successore al posto di Sottosegretario di Stato all'insegnamento tecnico signor Doussain, che ha presentato le dimissioni unitamente ai signori Fabry e Pietri».

Un altro comunicato informa, che essendo notoriamente profano alle scienze economiche il sig. Marchiandeau, Sindaco di Le Havre — un terzo Sindaco sulla scena! — gli è stato dato un Sottosegretario di valore.

«Il Presidente del Consiglio Daladier ha nominato Sottosegretario alle Finanze ed al bilancio il signor Jaubert».

Anche Coriolano

Enorme meraviglia poi ha suscitato la misura presa contro l'amministratore della Comédie Française, Fadre, al quale il Governo non può perdonare di aver messo in iscena in questi ultimi tempi il Coriolano di Shakespeare che contiene alcuni pistolotti antidemocratici ai quali il pubblico naturalmente applaudiva a tutto spiano. Il bello si è che il testo del Coriolano era stato sottoposto all'approvazione del Ministro De Monzie e del Sottosegretario Mistler, i quali avevano ambedue dato parere favorevole.

A Prefetto dela Senna, è stato nominato il Prefetto del Rodano, Villey Desmereth.

Paul Boncour ha preso possesso della carica di ministro della Difesa nazionale.

Un giudizio di Chautemps

L'emozione suscitata a Parigi dalla sostituzione di Chiappe è diventata ancora più grande quando numerose delegazioni di cittadini si sono recate dall'ex-Prefetto di polizia per presentargli messaggi e lettere di simpatia. Uno di questi messaggi proveniva dall'Amministrazione civica parigina, i cui dirigenti hanno voluto manifestare all'ex-Prefetto di polizia i sentimenti di amicizia e di stima più calorosi. Tutti i giornali, ad eccezione di quelli socialisti e comunisti, rilevano del resto che con Chiappe si eclissa, almeno per ora, dalla vita pubblica francese un uomo veramente benemerito, che aveva dato tutto se stesso e che aveva sacrificato anche la sua fortuna famiiare alle funzioni della sua alta carica. «Io sono entrato ricco — ha scritto Chiappe in una lettera a Daladier — nella Casa che voi mi obbligate a lasciare... e ne esco povero».

L'emozione è stata notevole anche nei circoli ministeriali, e i giornali riportano una dichiarazione che l'ex-Presidente del Consiglio Chautemps ha fatto nei corridoi di Palazzo Borbone nell'apprendere i provvedimenti decretati dal Governo.

«Non nasconderò il mio pensiero — ha detto Chautemps. — La disgrazia che ha colpito Chiappe e il provvedimento preso nei confronti del direttore generale della polizia di Stato, Thomé, sono assolutamente ingiustificati. Chiappe, del resto, col suo atteggiamento, ha dato una lezione di repubblicanismo che il Governo dovrà meditare. Quanto a me, preferisco essere partito come sono partito, anzichè stare al potere, come fa l'attuale Governo!».

Daladier presenterà domani alla Camera il nuovo Gabinetto, esponendo anche il suo programma. Daladier annunzierà che l'inchiesta sull'affare Stawisky avrà libero corso senza alcun intralcio da parte del Governo.

Tardieu uccusa

In un articolo pubblicato ieri sera dalla Libertè, l'ex-Presidente del Consiglio Tardieu afferma che, prima ancora di presentarsi dinanzi al Parlamento, il Gabinetto Daladier ha mostrato il suo vero volto. « Il Gabinetto, — dice l'ex-Presidente del Consiglio — ha proceduto a un movimento amministrativo, invece di prendere le sanzioni volute dal Paese e ha colpito con una misura odiosa il Prefetto di Polizia Chiappe, a carico del quale non si poteva formulare alcun rilievo. Il provvedimento decretato contro lo scrittore Emilio Fabre e che ha messo la Comedie Française nelle mani di un funzionario di polizia, aggiunge poi ridicolo all'odiosità di questi atti. Mai prima d'ora il sistema della pastetta è stato spinto tanto oltre e con tanta impudenza. Dopo avere offerto ai socialisti la testa di Chiappe, e dopo aver lasciato partire gli elementi moderati che avevano avuto la dabbenaggine di entrare nel Gabinetto, il Ministero Daladier si è rivelato più cartellista di tutti quelli che lo hanno preceduto. Ma se Daladier è riuscito ad acquistarsi a questo prezzo una maggioranza, martedì sera i partiti di opposizione sapran no mostrare la loro unità di azione ».

Secondo il Temps, *l'esito del rimpasto e i provvedimenti che hanno colpito il prefetto di polizia Chiappe costituiscono una vittoria dei socialisti e l'indice di una torbida offensiva dei partiti di sinistra contro le istituzioni repubblicane. «Chiappe, — dice l'organo moderato. — è stato privato delle sue funzioni per essersi attirato l'odio e l'animosità dei socialisti, e il Governo cedendo alle pressioni delle estreme sinistre ha assicurato ai rivoluzionari un vantaggio che essi non mancheranno di sfruttare a fondo. Galvanizzato da questa vittoria, il Cartello si lascerà ora trascinare a ritmo accelerato verso l'istituzione di una dittatura delle sinistre. La risposta potremo averla in un avvenire molto prossimo ».*

Analoghe considerazioni si leggono su altri giornali nazionali, a cui si uniscono anche numerosi giornali d'informazioni, come il Matin, *il* Journal *e il* Petit Parisien, *i quali esprimono il timore che gravi manifestazioni possano svolgersi a Parigi, nella serata di martedì, quando il nuovo Gabinetto si presenterà dinanzi alle Camere.*

Per dare un'idea della gravità della situazione risultante da tutti questi avvenimenti, basta riferire le disposizioni prese dal Governo in previsione di nuovi disordini. Nella serata di sabato si è applicato a Parigi il piano di « prevenzioni di torbidi » che era stato adottato quattro anni or sono dietro iniziativa dello stesso Chiappe. Il piano prevede l'allarme da darsi a tutte le truppe della guarnigione di Parigi, la loro ripartizione in prossimità dei punti strategici in diversi settori comandati da un colonnello e la sostituzione nel servizio di vigilanza dei monumenti pubblici, attualmente affidato alla Guardia repubblicana, da truppe di fanteria. Diversi distaccamenti di guardie mobili nella regione ad ovest della Francia sono stati inoltre avvertiti telefonicamente di recarsi a Versailles e a S. Germain.

Tutte queste misure non hanno impedito che nel pomeriggio di ieri, una dimostrazione contro il governo, organizzata da elementi di destra e di estrema destra avesse luogo sui grandi boulevard. Non è avvenuto nessun incidente serio. La polizia, ha operato alcuni arresti.

REALTA' ALLO SPECCHIO
La strage degli innocenti

Bisogna badare alla realtà. Bisogna tenersi in contatto con la realtà. Bisogna vivere nella realtà.

Implorazioni, ammonimenti, rampogne di tal suono ricorrono sulle labbra di tutti. Anche di quelli che procedono, con una costanza che sembrerebbe puntiglio se non fosse incoscienza, come acefali: la testa staccata dal busto e navigante per conto suo non più nelle classiche nuvole, ma, si può dire, dopo Picard e dopo «Sirius», negli oceani stratosferici. Perchè la realtà... quid est?

Tutti credono di conoscerla. Ma mille volte contro una, di essa non conoscono che l'involucro esteriore, la maschera, le apparenze grossolanamente sensibili. La si potrebbe raffigurare questa benedetta realtà, dalle cento facce di sfinge, come un corpo opaco, impenetrabile — nella sua intimità essenziale — ai sondaggi dello sguardo comune.

Dinanzi a un organismo umano, prima di un tentativo chirurgico, o anche quando il bisturi deve rimanere disoccupato, è necessaria la pupilla magica dei raggi X.

Vien fatto di pensare a questa prodigiosa potenza disvelatrice quando l'incalzante manifestarsi della vita sociale denuncia nell'organismo civile, attraverso l'eruzione cutanea di mille piccoli fenomeni, forse non avvertiti dai più, un progressivo, pauroso illanguidimento e scuotimento di energie e di equilibrio.

Avere i raggi X per individuare anche queste lesioni, per fissare sullo specchio della radioscopia anche le corrosioni di questo tessuto e dall'accertamento del male risalire alle cause, e dalle cause dedurre i rimedi!

Eppure questi raggi X non esistono solo nel desiderio. Sono in atto e operano attraverso lo studio, l'indagine la paziente e sfibrante fatica calcolatrice della statistica. E' che talvolta questo strumento appare manovrato inespertamente; oppure ci si dimentica di trarne tutti i vantaggi ch'esso comporta e dona.

***

Evidentemente la nota introduttiva non è un saggio di concisione. L'ombra di Tacito non ci perseguiti e non ci maledica. Volevamo soltanto presentare una di quelle che si potrebbero denominare «radioscopie statistiche». Riguarda un problema appassionante, per non dire straziante, di questa nostra epoca grigia, come un grigio crepuscolo d'inverno. Ed ha un pregio duplice: quello di provenire da una fonte autorevolissima e di essere sufficientemente aggiornata. La fonte è Le Bulletin international de la protection de l'enfance. *La pubblicazione, poi, è apparsa nel dicembre scorso e in queste settimane non è certo invecchiata. La «radioscopia statistica» in parola aveva per oggetto i risultati pratici della legge belga sulla protezione dell'infanzia. La legge ha 22 anni di esperienza; ma il momento esaminato dagli studiosi inquirenti è molto più prossimo, perchè abbraccia il triennio 1930-32. Fine della ricerca era, più precisamente, quello di stabilire, per mezzo di un'osservazione sistematica sui fanciulli e adolescenti sottoposti a giudizio penale, i fattori principali della delinquenza minorile.*

Un'approssimativa enumerazione di tali fattori incomincia con l'alcoolismo e le irregolarità psichiche dei genitori, comprende la disorganizzazione dell'ambiente familiare, tiene conto dei precedenti giudiziari dei genitori, naturalmente non trascura le anormalità psichiche dei ragazzi incriminati; distingue per intensità l'influenza corruttrice della strada, delle letture, del cinematografo, delle sale da ballo e non esclude altre due categorie: corruzione sistematica da parte della famiglia o dell'ambiente; e, infine, brutalità o terrorismo. Tutto ciò senza dire che questa suddivisione scolastica dei fattori della delinquenza minorile non significa che ciascuno di essi elimini il concorso, la complicità di elementi sussidiari. Quasi sempre li presuppone.

Ma torniamo all'elemento giustificativo dell'inchiesta: la determinazione dei fattori principali. Quali sono le conclusioni? Di un valore morale enorme, soprattutto oggi che in certi paesi la preoccupazione della sanità fisica della razza conduce a selvagge esasperazioni della difesa sociale. Certo le tare ereditarie dell' alcoolismo, delle anormalità psichiche, dei precedenti penali da parte dei genitori non sfuggono ai rilievi positivi dell'obbiettività scientifica. Ma i raggi X dell'investigazione statistica rivelano che, in linea relativa e in linea assoluta, le più alte percentuali di questa tristissima gradutaria si identificano con altre realtà. Su 313 fanciulli esaminati, il 69.3 per cento di essi risulta sospinto sul sinistro itinerario del delitto dalla disorganizzazione dell'ambiente famigliare. E' la cifra del primato. Segue, buona seconda, col 66.1 per cento, l'influenza corruttrice della strada; terzo, nell'ordine decrescente, è il cinematografo. Le percentuali di tutti gli altri fattori variano da un minimo di 2.6 a un massimo di 35.

Ecco, una statistica di questa natura può valere benissimo un quaresimale di Padre Sanson a Nôtre Dame!

Con l'eloquenza non imbavagliabile e non disarmabile delle dimostrazioni matematiche, essa proietta tutta la luce dolorosa dell'evidenza sopra l'esattezza del J'accuse, che gli studiosi e i pensatori cattolici si sono affannati a lanciare sin dai primi allarmi provocati da questo pericolo e flagello sociale.

Disintegrazione del tessuto familiare, franamento delle basi familiari, scardinamento della costruzione familiare — assalita e intaccata su tutto il fronte del Decalogo, con la rivolta al principio e al dominio divino, con il frantumarsi dell'autorità paterna e materna, con il disprezzo della fedeltà coniugale, con il disfrenamento di ogni istinto di perversione e di inversione —; ecco la sede ideale per la coltivazione intensiva dei bacilli della delinquenza minorile, destinata a riprodursi e a moltiplicarsi per mille vie e in mille modi per una misteriosa inesorabile solidarietà del male. L'abisso invoca l'abisso.

E poi influenza corruttrice della strada e del cinematografo. Elementi che è giusto considerare separatamente per rigore di esigenza scientifica, ma che in effetto si associano di frequente e nascono sempre da una stessa radice: il focolare sconsacrato e gelido, dove la brace della fede si è spenta nella cenere dello scetticismo, dove la fiamma dell'amore, della concordia, delle reciproche rinunzie, del mutuo rispetto, non ha lasciato più se non qualche traccia di nerofumo. Scena da romanzo di Gorki, l'amaro.

***

Già. Ma tutto questo riguarda il Belgio. E' esatto. L'abbiamo detto, e dopo questa divagazione o riflessione, lo rileviamo ancora a scanso di equivoci. Non è ammissibile però che con ciò s'intenda negare un valore universale, e quindi anche italiano, alla statistica belga, tanto più che affinità latine e cattoliche, di razza e di tradizione, ci avvincono alla patria del Cardinale Mercier. Qualche studio del genere, almeno parzialmente, è stato abbozzato anche da noi; e i risultati non sono contraddittorii.

La disorganizzazione familiare; i nefasti della strada che fa strage di anime e deturpa innocenze molto più che le autobus e i tramvai non azzoppino o massacrino pedoni distratti e tardi; le scimmiesche suggestioni dello schermo che farebbero arrossire di pudore offeso finanche l'Aretino se ritornasse al mondo; tutto questo l'abbiamo sentito spesso, come un ritornello di deplorazione e di indignazione, non solo attraverso le encicliche e le pastorali e le omelie, ma anche dalla voce e negli scritti di magistrati altissimi, in occasioni solenni. E mai requisitoria fu più equamente aspra e spietata.

La parola di eccellenti uomini di toga è divenuta più insistente e accorata in questi ultimi anni. Ed ha avuto gli echi del più vasto e devoto consenso soprattutto perchè non è risuonata come un sermone disperatamente profetico in un deserto, ma ha fruttificato una messe di iniziative, di provvidenze, di misure in gran parte già trasferite dall'elencazione burocratica della «Gazzetta ufficiale» all'attuazione quotidiana dei Tribunali e delle carceri per il settore repressivo ed espiatorio; e alle infinite forme dell'attività sociale educativa, edificatrice, moralizzatrice per il settore profilattico, preventivo.

Nell'amplissima sfera della formazione civica delle nuove generazioni come sarebbe possibile dimenticare il programma e disconoscere le benemerenze della vasta e quadrata rete di organizzazioni che il Regime assiste con azione non interrotta?

Qualche cosa di specificamente concreto è stato realizzato — anche col varo di una legislazione e di una magistratura speciali — proprio nel campo della delinquenza minorile. E non occorre scendere ai dettagli. I risultati non potevano mancare e nei recentissimi discorsi inaugurali dell'anno giudiziario presso le Corti d'Appello del Regno è stata registrata quasi unanimemente una tendenza alla diminuzione dei reati e dei delitti perpetrati da minori.

Ma prima che la vittoria possa essere raggiunta — se mai lo potrà essere del tutto per la fatalità della nostra decaduta natura — quanti sforzi, quanta tensione di volontà e appassionata abnegazione di cuori, quanta moltiplicazione di opere e di contributi religiosi, sociali e politici saranno necessari!

Soprattutto religiosi, nel senso più letterale e nel senso più lato, perchè se è dalla disorganizzazione della famiglia che prorompono tutte le esplosioni più tipiche della delinquenza minorile — e non solo di questa — è soltanto sul perno di una visione e di una consacrazione religiosa, cristiana, che la famiglia riacquisterà il suo equilibrio granitico, l'alta dignità delle sue funzioni in seno allo Stato.

Ed è qui che noi cattolici siamo chiamati a donare, e dobbiamo donare, con una dedizione umile, oscura, di tutti i giorni, la collaborazione più feconda all'ascesa della Nazione. Oggi e domani. Sempre.

Egidio Cabianca

I Reali del Siam nel Cairo

SUEZ, 5 pom.

Il Re e la Regina del Siam che viaggiano in incognito e sono diretti a Londra sono sbarcati qui ieri ripartendo per il Cairo in ferrovia. Essi si imbarcheranno nuovamente sul loro piroscafo a Porto Said.

Le modalità della conversione di 61 miliardi e 385 milioni di Consolidato 5 per cento

I 18 articoli del decreto

Nelle prime edizioni di ieri l'altro abbiamo potuto dare solo la notizia della grande operazione finanziaria deliebrata dal Consiglio dei Ministri.

Ecco ora il testo del decreto.

R. D. L. Emissione di un prestito redimibile per sostituire le rendite del debito consolidato 5 per cento, del Littorio 5 per cento.

Visto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926, ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere alla sostituzione del Debito consolidato 5 per cento e del Littorio 5 per cento con un prestito redimibile, udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Capo del Governo, primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro della Giustizia e con quello delle Comunicazioni; abbiamo decretato e decretiamo:

Titolo 1° - Emissione del prestito e cambio delle rendite consolidate

Art. 1. Per provvedere ala sostituzione delle rendite dei debiti consolidati 5 per cento, emessi con RR. DD. 2 gennaio 1917, 6 dicembre 1917 e 22 settembre 1918, nonchè di quello del Debito consolidato 5 per cento del Littorio, creato con R. D. Legge 6 novembre 1926 è autorizzata l'emissione di un prestito redimibile, da iscriversi nel gran libro del Debito pubblico, fruttante l'interesse di L. 3,50 per ogni 100 lire di capitale nominale, a partire dal 1.o gennaio 1934 esente da ogni imposta presente e futura, pagabile nel Regno o nelle Colonie, in rate semestrali posticipate, scadenti il 1.o gennaio ed il 1.o luglio di ciascun anno, è ammortizzabile nel periodo di quarantadue anni, a decorrer dal 1.o gennaio 1936.

Art. 2. L'ammortamento del prestito considerato nel precedente art. 1, avrà luogo, secondo il piano allegato al presente decreto legge, mediante acquisti sul mercato, o mediante rimborso per sorteggi annuali. Sarà provveduto ad acquisti sul mercato fintanto che il prezzo di borsa non oltrepassi L. 101 per ogni 100 lire di capitale nominale. Ove il prezzo di borsa sia superiore a questo limite, lo ammortamento sarà eseguito mediante sorteggi annuali e rimborso a lire 101. Il sorteggio si effettuerà sui titoli nominativi, a cominciare da quelli di più recente iscrizione. Nel caso di acquisti al disopra della pari, e nel caso di rimborso per sorteggio, saranno inscritte in bilancio anno per anno le assegnazioni complementari per la differenza fra il prezzo di acquisto o il valore di rimborso e la pari.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad estinguere i debiti consolidati 5 per cento, di cui all'art. 1, del presente decreto legge, offrendo il rimborso al 1.o gennaio 1937, del capitale nominale di L. 100 per ogni 5 lire di rendita, e mantenendo, fino a tutto il 1936 la corresponsione degli interessi, in ragione del 5 per cento, pagabili alle scadenze in vigore, ovvero il cambio degli attuali titoli con altri del nuovo prestito a parità di capitale nominale e con decorrenza dal 1.o gennaio 1934. Per i titoli per i quali sia stato accettato il cambio, verranno pagate, il 23 aprile 1934, e nei giorni successivi, per ogni 100 lire di capitale nominale L. 4,50. Esenti da imposte, quale anticipato corrispettivo della differenza, fra l'interesse del consolidato e quello del debito redimibile, durante il periodo dal 1.o gennaio 1934 a tutto l'anno 1936. Gli interessi, che matureranno il 30 giugno 1934 sui titoli dei quali sia stato accettato il cambio, saranno pagati, in ragione del 3.50 per cento all'anno, contro ritiro delle cedole di scadenza al 1.o luglio 1934. A ciascun miliardo di capitale nominale di cui sia stato accettato il cambio, sono assegnati premi, una volta tanto, nella misura complessiva di L. 10 milioni distribuiti come al successivo art. 7.

Art. 4. Gli aventi diritto ai titoli di rendite consolidate, che intendano ottenere il rimborso del capitale, debbono farne domanda, nel termine di 6 giorni, dal 5 febbraio al 10 febbraio inclusivo dell'anno 1934. depositando, contemporaneamente, verso ricevuta, i titoli al portatore o nominativi, nei luoghi e nei modi che saranno stabiliti con decreto del Capo del Governo di concerto col Ministro delle Finanze. A partire dalla data, che verrà stabilita con Decreto del Capo del Governo, di concerto col Ministro delle Finanze, le ricevute, di cui al comma precedente, saranno comunicate in certificati di credito, pagabili il 1.o gennaio 1937, e trasferibili mediante girate.

Art. 5. Gli aventi diritto alla rendita consolidato 5 per cento, nel termine di 6 giorni indicato nel precedente art. 4, non abbiano dichiarato di voler il rimborso del capitale, saranno considerati come accettanti il cambio delle loro rendite con quella del nuovo prestito redimibile.

Art. 6. I titoli al portatore dei debiti consolidati per i quali, a norma del precedente art. 5 sia stato accettato il cambio, saranno restituiti a partire dal 15 ottobre 1934 con titoli al portatore del nuovo prestito ridimibile. I titoli nominativi dei debiti consolidati 5 per cento dei quali sia stato accettato il cambio saranno sostituiti, senza necessità di autorizzazione veruna, e di qualsiasi formalità giudiziaria, con altri titoli nominativi del nuovo prestito redimibile, aventi la medesima intestazione ed i vincoli e le ipoteche gravanti i titoli presentati per il cambio.

Art. 7. Per ciascun miliardo di capitale nominale di titoli al portatore o nominativi, per i quali sia stato accettato il cambio verranno sorteggiati, una volta tanto, i sottoindicati premi: Tre premi, ciascuno di lire un milione; sei premi, ciascuno di lire 500.000; 40 premi ciascuno di L. 100.000. In totale n. 49 premi di complessive L. 10.000.000. Il sorteggio sarà effettuato il 20 dicembre 1934, e giorni seguenti, e i premi saranno pagabili nel Regno e nelle Colonie il 1.o gennaio 1935 con esenzione da qualsiasi imposta.

Art. 8 Il prestito redimibile, da emettersi, in conformità all'art. 1 del presente decreto sarà inscritto nl gran libro del Debito pubblico per serie, ognuna del valore nominale di un miliardo di lire a questo prestito sono estese tutte le disposizioni di legge, che regolano il gran libro e il servizio del Debito pubblico, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel presente decreto. I titoli e le relative cedole fruiscono di tutte le garanzie e di tutti i privilegi e benefici concessi alle rendite di debito pubblico.

Titolo 2° - Agevolezze consentite ai titoli del prestito redimibile 3,50 0|0

Art. 9. I titoli del prestito redimibile 3,50, per cento, considerato nel precente decreto, sono equiparati, a tutti gli effetti di legge, ai titoli di Debito pubblico consolidato, e al pari di questi debbono essere accettati, quante volte, per disposizioni di legge o di regolamenti, siano richieste prestazioni, o prescritti depositi cauzionali, provvisori o definitivi, o in genere, depositi a garanzia in titoli del debito pubblico dello Stato, o comunque, rinvestimenti di capitali in siffatti titoli, sia per conto di persone fisiche sia per conto di enti.

Art. 10. Tutte le operazioni, le quali abbiano, comunque, come base di garanzia, titoli dei debiti consolidati 5 per cento, considerati nel precedente art. 1, per i quali sia stato accettato il cambio, a norma dell'art. 5, restano in vigore e serbano il loro pieno valore in confronto dei titoli del nuovo prestito redimibile, equivalenti, a termini dell'art. 3, all'ammontare dei titoli oggetto delle operazioni. Per le cauzioni, che siano state costituite, a norma di legge o di regolamenti vigenti in titoli dei debiti consolidati, sopra indicati questi titoli saranno sostituiti da altri del nuovo prestito, equivalenti, giusta il detto articolo 3. La stessa norma varrà per i vincoli di qualsiasi natura.

Art. 11. L'istituto di emissione è autorizzato a concedere, per un anno, a decorrere dal 1.o marzo 1934 sovvenzioni sui titoli del prestito redimibile considerato nel presente decreto, è sino a quando questi non siano emessi, sui titoli del consolidato da sostituire, con l'applicazione, durante lo stesso periodo di tempo, di un saggio di interesse pari al saggio di sconto e non oltre il 3 per cento.

Art. 12. Le operazioni di anticipazione e sovvenzione, sopra deposito o pegno di titoli del prestito redimibile, considerato nel presente decreto, e sino a quando questi non siano emessi, sui titoli del consolidato da sostituire, effettuate dall'Istituto di emissione, a norma precedente dell'art 11, ovvero da casse di risparmio, da società e da istituti, saranno fino a tutto il 28 febbraio 1935 esenti dalla tassa considerata negli articoli 20 e seguenti del R. D. 30 dicembre 1923.

Art. 13. I trasferimenti, in forma di atti fra vivi, a titolo gratuito o per successione, dei titoli del prestito redimibile considerato nel presente decreto, a decorrere dalla data di entrata in vigore di esso, saranno esenti da tassa di registro, per donazioni o dalla tassa di successione.

Parimenti gli atti di costituzione di doti, civili o militari, con titoli di detto prestito, saranno esenti dal pagamento di tassa di registro.

Titolo 3° - Disposizioni varie

Art. 14. Le ricevute, i certificati di credito e di trasferimenti di essi, i titoli definitivi, da emettersi in dipendenza della operazione disposta col presente decreto, sono esenti da ogni tassa di registro e bollo e di concessione governativa. Parimenti tutti gli atti e documenti, comunque necessari per la detta operazione, sono esenti da tassa di bollo e di concessione governativa; e, ove occorra la registrazione, essa sarà eseguita gratuitamente. Le inserzioni gli avvisi riguardanti la presente operazione, sui giornali e riviste, sono esenti da qualsiasi tassa. Sono parimenti esenti dal pagamento di qualsiasi tassa e diritto le affissioni di manifesti destinati a diffondere nel pubblico la notizia della presente operazione, e delle sue condizioni, alle quali affissioni si applicheranno le disposizioni concernenti gli atti delle pubbliche amministrazioni ed i manifesti elettorali. La spedizione dei certificati di credito, dei titoli, anche se occorra l'intervento delle filiali della Banca d'Italia, sarà effettuata in franchigia, salva l'osservanza delle formalità che verranno a tal uopo stabilite.

Art. 15. E' autorizzata l'iscrizione, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, delle somme occorrenti per la fabbricazione, la emissione, la consegna dei titoli considerati in questo decreto e in genere, per tutte le spese dipendenti dalla presente operazione.

Art. 16. Con Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro delle finanze saranno emanate tutte le norme complementari integrative e regolamentari, per l'attuazione del presente decreto; ed in particolar modo le disposizioni concernenti le modalità relative al sorteggio dei premi e al pagamento di essi; nonchè quelle per la determinazione dei tagli, per regolare la sostituzione dei titoli di debiti consolidati con quelli del nuovo prestito; per disciplinare la emissione, la consegna, il trasferimento, il pagamento dei certificati di credito; nonchè per provvedere ai fini della successiva applicazione del R D. 7 marzo 1920 e del R. D. L. 3 novembre 1921. Con decreto del Ministro delle finanze saranno stabilite le caratteristiche dei titoli del nuovo prestito.

Art. 18. Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento, per la sua conversione in legge.

La *Gazzetta Ufficiale* di domenica ha pubblicato inoltre il seguente decreto di S. E. il Capo del Governo.

Norme per i rimborsi

Norme pel rimborso delle rendite di consolidato 5 per cento agli aventi diritto, che non accettino il cambio nel prestito redimibile 3.50 per cento.

Art. 1 - Gli aventi diritto a rendite dei debiti consolidati 5 per cento considerati nell'art 1 del R D. L. 3 febbraio 1934, i quali intendono di essere rimborsati al 1.o gennaio 1937, del capitale nominale di L. 100, per ogni 5 lire di rendita, a norma di detto decreto legge, debbono farne domanda agli stabilimenti della Banca d'Italia (sedi succursali ed agenzie) dal giorno 5 febbraio al giorno 15 febbraio 1934 inclusivo. A tal uopo gli sportelli degli stabilimenti rimarranno aperti al pubblico nei giorni suindicati, dalle ore 10 alle ore 15.

Art. 2 I titoli al portatore, dei quali si chieda il rimborso, dovranno essere, previo annullamento alla presenza degli aventi diritto, firmati da essi e depositati, presso gli uffici indicati nel precedente art. 1, contemporaneamente alla domanda di rimborso Essi dovranno avere annesse le cedole di scadenza 1 luglio 1934, nonchè quelle successive. I certificati nominativi, dei quali si chiede il rimborso dovranno essere depositati presso gli stabilimenti della Banca esistenti nel capoluogo di provincia, sulla cui sezione di R. Tesoreria siano pagabili i relativi interessi. Anche i certificati nominativi dovranno avere annesse le ricevute di scadenza al 1.o luglio 1934 e e quelle successive.

Art 3 Le domande di rimborso dovranno essere stese, in triplice esemplare su moduli speciali, e saranno messi a disposizione degli interessati, dagli stabilimenti della Banca d'Italia, e dovranno contenere la descrizione completa di ciascuno dei titoli presentati, nonchè l'indicazione della rispettiva decorrenza degli interessi. Le domande, concernenti titoli al portatore, saranno sottoscritte dagli aventi diritto, che dovranno altresì dichiarare di avere la libera disponibilità dei titoli stessi. Le domande, relative a titoli nominativi, saranno sottoscritte dai titolari e dagli aventi causa da essi o dai legali rappresentanti. Se i titoli siano intestati od appartengano ad enti o a società, le domande di rimborso dovranno essere sottoscritte, rispettivamente, dai legali rappresentanti o dalle persone aventi la firma sociale. Le sottoscrizioni dei depositanti, che chiedono il rimborso di titoli nominativi, su uno degli esemplari delle domande, dovranno essere autenticate da agenti di cambio accreditati, ai sensi delle vigenti disposizioni sul debito pubblico, o da notari; i quali, se del caso, dovranno accertare altresì la rappresentanza assunta dai richiedenti.

Art. 4 - Gli stabilimenti della Banca d'Italia rilascieranno ai depositanti ricevuta dei titoli depositati, restituendo firmato uno degli esemplari per la domanda di rimborso.

Art. 5 - Qualora siano presentati, per il rimborso, titoli privi della cedola di scadenza al 1.o luglio 1934, ovvero di altre relative alle scadenze successive, verrà tenuto conto di questa circostanza nella consegna, che sarà effettuata ai depositanti, dei certificati di credito, pagabili al 1.o gennaio 1937.

Art. 6 - Gli aventi diritto a rendite dei debiti consolidati 5 per cento, considerati nell'art. 1 del R. D. L. 3 febbraio 1934, residenti nelle Americhe, i quali desiderino ottenere, al 1.o gennaio 1937, il rimborso del capitale, a norma del citato decreto legge potranno presentare le rispettive domande e i titoli ai Regi Consolati italiani di New York, San Francisco, Rio Janeiro e Buenos Ayres, dal giorno 10 febbraio 1934 inclusivo, nelle rispettive ore di ufficio. Essi dovranno osservare le norme indicate nei precedenti articoli. Le firme dei depositanti, sulle domande di rimborso di titoli nominativi, saranno autenticate dai Regi Consoli o da coloro, che ne facciano le veci, i quali sottoscriveranno altresì l'esemplare di domanda di rimborso da consegnarsi ai depositanti quale ricevuta.

Art. 7 Le operazioni considerate nel presente decreto, salvo quelle di cui al precedente art. 6, sono affidate, sotto la propria responsabilità, di cui alla Banca d'Italia.

L'orizzonte della Spagna è tuttora torbido

Interpretazioni faziose della coscienza popolare - Gli agrari collaboreranno col governo - Bizantinismi parlamentari - Il pericolo del "fronte operaio„

MADRID, 5

Il pericolo di un fronte operaio socialista-anarchico, di carattere apertamente rivoluzionario, è sempre reale. La corrente estrema del socialismo iberico e l'organizzazione sindacale del Partito, fanno tutto per superare l'ostacolo che le divide dagli anarchici e per rendere possibile una coalizione rivoluzionaria, non fatta certo per le accademie parlamentari. Benchè gli elementi moderati del socialismo, al seguito del deputato Besteiro, si oppongano a questa manovra, non è improbabile che la fronte operaia auspicata da Caballero possa costituirsi. Se così avvenisse la Spagna dovrebbe attraversare un altro periodo di sommosse e di sangue che può essere preludio di avvenimenti forse irreparabili.

Era da sperare che, di fronte a questa grave minaccia, le destre si coalizzassero più strettamente per salvare la Patria e per la tutela dei diritti la cui difesa è stata loro affidata da una grande maggioranza popolare. Purtroppo non è così. Particolarismi di carattere più che altro sentimentale, minacciano sempre più di dissolvere la mirabile unione di spiriti che gli elettori spagnoli hanno voluto opporre ad una politica ciecamente settaria e violatrice dei più elementari diritti delle coscienze cristiane.

La questione del Regime

Il lettore sa che l'attitudine di alcuni gruppi di destra aveva provocato le critiche molto vivaci di altri settori della destra medesima. Gli agrari avevano aderito quasi incondizionatamente al regime repubblicano ed uno dei loro deputati, il Gil, è stato chiamato a far parte del Governo Lerroux. Il Gill Robles, con un discorso assai abile, aveva dichiarato che il suo gruppo accettava la Repubblica, purchè il regime repubblicano desse prova tangibile di tener conto della volontà popolare espressa dai suffragi del 19 novembre e del 3 dicembre, modificando la legislazione antireligiosa approvata dal le Cortes costituenti.

I monarchici tradizionalisti e del Rinnovamento spagnolo avevano giudicato questa presa di posizione come un tradimento fatto agli elettori i quali, secondo loro, si erano pronunciati contro il Regime. In ogni caso, pareva che il discorso del Gil Robles avesse calmato un po' gli animi e che, se non in una piena concordia delle destre, si potesse credere in una tollerante convivenza di esse. Purtroppo i fatti dicono che si trattava solo di una tregua.

Le dichiarazioni degli agrari

Il 24 gennaio infatti il gruppo agrario del Martinez Velasco ha sentito il bisogno di proclamare solennemente la sua accettazione del regime legalmente costituito, e espressione della volontà popolare. Il gruppo « è disposto a portare una leale collaborazione al governo della repubblica, che coincida coi suoi postulati essenziali e, qualora lo richiedessero le necessità nazionali, a partecipare al governo. Senza pregiudizio per queste dichiarazioni, il partito agrario pretende che, giovandosi delle clausole esistenti nella costituzione stessa, vengano corrette quelle disposizioni della nostra legge fondamentale che attentano alla coscienza religiosa del popolo spagnolo, che impongono criteri di socializzazione contrari ai principi fondamentali del nostro regime economico e che l'istituzione d'una seconda Camera in cui le forze sociali siano organicamente rappresentate, aspiri ad assicurare l'indipendenza politica che permetta lo sviluppo del lavoro e della produzione nazionale ».

Naturalmente questa dichiarazione ha provocato violenti critiche negli ambienti monarchici. L'«A. B. C.» per esempio, ripete che gli agrari hanno tradito la nazione. Gli accusati ricordano invece che nelle elezioni non è stata posta in questione la forma di governo ma la legislazione del governo repubblicano.

Discussioni penose

Le penose discussioni continuano. I monarchici si rallegrano per i cinque deputati agrari, tra i quali il conte di Romanones ex Ministro della Monarchia, che non hanno firmato la dichiarazione di repubblicanesimo ed hanno abbandonato il loro gruppo. In ciò intravvedono, con aperta soddisfazione, una possibile scissione del gruppo agrario: scissione che, del resto sembra improbabile. Naturalmente a queste polemiche gli organi monarchici danno una grande pubblicità, dimentichi della più elementare tattica che nel momento attuale sarebbe più che necessaria. I socialisti tengono accuratamente nascosti i loro dissensi. Sarebbe augurabile che per non turbare inutilmente con dichiarazioni di ordine puramente sentimentale la già turbata opinione spagnola, da una parte e dall'altra si pensasse e si facesse invece una difesa degli interessi comuni e più vitali, che sono poi quelli della coscienza popolare.

PER IL CENTENARIO EUCARISTICO

L'intensa preparazione delle grandi cerimonie

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il proposito di ricordare, con solenni manifestazioni, le celebrazioni centenarie dell'Eucaristia e del sacerdozio ha avuto larga risonanza in tutta Italia e in tutto il mondo cattolico, riscuotendo i consensi più entusiastici. Come già l'Anno Santo, si iniziò con la discesa del Pontefice nella Basilica di S. Pietro, per assistere all'ora santa, così anche l'ultimo periodo si concluderà con pie e grandiose cerimonie eucaristiche.

Nell'ultima udienza del Santo Padre, il Cardinal Vicario ha sottoposto a S. S. il suo pensiero, in merito alla convocazione del clero e del popolo dell'Urbe, per due distinte funzioni. L'Augusto Pontefice, non soltanto si è degnato di confortare le proposte con la sua alta approvazione, ma ha voluto rendere noto il suo desiderio di voler partecipare egli stesso nella Basilica di S. Pietro alle due speciali ore di adorazione; la prima, con tutto il clero romano, e la seconda in unione con i fedeli, appositamente convocati, dopo le singole pie pratiche parrocchiali, in giorno ad essi destinato attorno al S. Padre.

Pertanto, nel giorno di giovedì 15 marzo, quarta domenica di Quaresima, i sacerdoti romani dell'uno e dell'altro clero, faranno una eletta foltissima devota corona al Supremo Pastore della Chiesa, nel maggior tempio della cristianità. L'ora di adorazione sarà quel giorno esclusivamente per i sacerdoti: in Roma, in Italia, in tutto il mondo, unanime si leverà questo omaggio singolarissimo al Redentore dai suoi ministri; domenica di Passione, 18 marzo, sarà la volta dei fedeli, chiamati SS.ma Eucaristia. Un'ora solenne di adorazione è indetta in quel giorno in tutta Italia, a cura del Comitato Permanente Italiano dei Congressi Eucaristici, in tutto il mondo, dal Comitato Internazionale degli stessi Congressi. Si può facilmente prevedere che in quel giorno si rinnoveranno, con prodigiosa simultaneità, in tutto l'Orbe cattolico, quelle manifestazioni grandiose di amore eucaristico che la cattolicità sa dare.

Il Papa, dovendo assistere anche a questa adorazione dei fedeli, ma non volendo intralciare con una cerimonia in S. Pietro, il regolare svolgimento delle cerimonie, che in tutte le Chiese del mondo si faranno la Domenica 18, ha stabilito un'altra ora di adorazione in San Pietro, per il giorno 22, alla quale parteciperanno i fedeli in massa.

Così anche quest'anno di gratitudine del popolo cristiano sarà compiuto insieme al Capo Augusto della Cristianità. Coronamento di queste diverse celebrazioni sarà poi la Comunione eucaristica, che sacerdoti e fedeli di tutto il mondo offriranno al Signore, il giorno di Giovedì Santo, 29 Marzo, per ringraziare l'Altissimo degli immensi benefici dell'Eucaristia e del Sacerdozio. In tal modo, sull'Esempio del Sovrano Pontefice, tutte le varie celebrazioni, per quanto distinte idealmente, si fondono e si avvivano in un unico sentimento di eucaristico fervore.

Nel consiglio generale della Previdenza giornalisti

ROMA, 5 pom.

Nella sede dell'istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani — « Arnaldo Mussolini » — si è riunito sotto la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli il consiglio generale convocato in assemblea ordinaria.

Il consiglio generale ha approvato la relazione del comitato direttivo sul bilancio di previsione per l'esercizio 1934 bilancio che conferma la efficenza e la solidità patrimoniale dell'Istituto.

E' stato poi deliberato all'unanimità l'aumento della polizza di assicurazione sulla vita da L. 30,000 a 35.000 con riserva di nuovo aumento in base ad ulteriori risultanze della situazione patrimoniale e amministrativa.

Il consiglio generale ha inoltre approvato il regolamento per l'assegnazione delle borse di studio « Arnaldo Mussolini » per orfani di giornalisti che appartennero all'istituto.

Riconoscimento giuridico di associazioni

ROMA, 5 pom.

E' in corso di pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del regno il R.D. 28 dicembre 1933 con il quale è stato concesso il riconoscimento giuridico ed approvato lo statuto dell'Associazione nazionale fascista degli equipaggi della marina veloce aderente alla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria.

Interessamento di studiosi stranieri per la legislazione penitenziaria italiana

ROMA, 5 pom.

L'Italia è diventata meta di numerosissimi viaggi di studio compiuti da alti funzionari di molti stati europei ed extra europei da eminenti personalità del mondo scientifico internazionale, da giovani giuristi di ogni paese, assegnatari di borse di studio, specie di quelle della fondazione «Rokcfeller», i quali desiderano conoscere la nuova legislazione penitenziaria italiana e sopratutto rendersi conto de visu delle realizzazioni con le quali il Regime ha risolto numerosi problemi carcerari, che altrove trovansi tuttora in fase di discussione. In particolare essi si interessano della situazione data al problema della pratica differenziazione, in sede di esecuzione delle pene, delle misure di sicurezza, del funzionamento degli istituti per minorenni; dell'organizzazione del lavoro e della scuola nelle carceri; della creazione degli assistenziari per i liberati dal carcere.

E' imminente la visita di un comitato di studenti italo-brasiliani e di una commissione inviata dal governo Lituano per lo studio dell'organizzazione degli istituti di prevenzione e di pena italiani. Questa commissione è composta dai signori Leonardo Garbaliauskas, ispettore delle prigioni di Lituania, Felice Vizbaras ingegnere, ed Enrico Salkauskas direttore delle prigioni di Kaunas.

Concorsi per insegnanti negli istituti superiori e nelle Università

ROMA, 5

Il Ministero della Educazione Nazionale ha aperto i seguenti concorsi per le cattedre di insegnamento degli Istituti di istruzione superiori.

Facoltà di giurisprudenza: diritto sindacale corporativo nella R. Università di Messina; diritto civile nella R. Università di Cagliari; storia del diritto italiano nella R. Università di Cagliari; storia del diritto romano ed esegesi storica delle fonti nella R. Università di Catania; statistica nella R. Università di Sassari; diritto internazionale pubblico e privato nella R. Università di Cagliari; storia della dottrina politica nella R. Università di Messina; istituzioni di diritto romano nella Libera Università di Urbino; filosofia del diritto nella Libera Università di Ferrara.

Facoltà di scienze politiche: legislazione sociale e del lavoro interno e comparato nella R. Università di Perugia; storia politica moderna e contemporanea nella R. Università di Perugia.

Facoltà di medicina e chirurgia: patologia generale nella R. Università di Bari; zoologia e anatomia comparata nella R. Università di Siena; clinica oculistica nella R. Università di Perugia; anatomia e istologia patologica nella R. Università di Sassari; clinica dermosifilopatica nella R. Unervità di Messina.

Facoltà di lettere e filosofia: grammatica comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Napoli; storia dell'arte medioevale e moderna nella R. Università di Bologna; filosofia della religione nell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali: vulcanologia nella R. Università di Catania.

Istituti superiori di ingegneria: misure elettriche con esercitazioni, Napoli; costruzioni idrauliche, Bologna; tecnica, esercizio e economia dei trasporti, Roma.

Istituti di scienze economiche e commerciali: matematica finanziaria, Bari.

Facoltà e Istituti superiori di medicina veterinaria: zootecnica, nella Libera Università di Camerino.

Le domande devono essere presentate entro il 15 giugno.

La misteriosa morte di un vecchio
Delitto o investimento d'auto?

RIMINI, 5

Alle ore 23. 30 di venerdì un tramviere, lungo la Littoranea, scorgeva mentre guidava la sua vettura un corpo nero posto sulle rotaie. Fermata la vettura il tramviere ed i pochi passeggeri, che si trovavano, rinvenivano sulle rotaie il corpo di un vecchio già cadavere.

Si recarono sul posto immediatamente i carabinieri, che accertarono trattarsi del cadavere di certo Berlino Nicola di anni 71 pensionato.

Sul posto si portava subito anche il pretore cav. Zazza, che, dopo le constatazioni di legge, ordinava la rimozione del cadavere.

Si sono svolte febbrilmente le indagini, mentre il prof. Silvestrini procedeva all'esame necroscopico del povero Berlini.

La morte del disgraziato rimane tutt'ora avvolta nel più scuro mistero Al Berlini è stata rinvenuta una larga ferita all'addome con fuoruscita delle viscere. La ferita è stata provocata da oggetto tagliente; trattasi di coltello di un assassino oppure del parafango di un automobile lanciata a tutta velocità? Infatti non è escluso che l'uccisione del Berlini sia avvenuta per investimento. Quello che è certo è che chi ha ucciso veramente o colposamente avrebbe avuta l'evidente intenzione di nascondere il fatto, mettendo il cadavere attraverso le rotaie del tram, così il tram stesso, passando sopra, avrebbe tagliato in due il misero corpo, nascondendo in tal guisa, le lesioni che sono state la vera causa della morte. La mortale lesione è stata scoperta dopo che il cadavere fu spogliato mentre negli abiti non si presentava alcuna lacerazione.

Si apprende che il Berlini era uscito alle ore 22 circa da una osteria. Pare che avesse in tasca qualche centinaio di lire, frutto della sua pensione e non sembra siano state ritrovate.

Il fatto ha destato gravissima impressione nella cittadinanza che attende dalle competenti autorità, completa luce su questo fatto.

Per il commercio enologico e oleario

ROMA, 5 pom.

Il giorno 8 corr. si riunirà in Roma presso la sede della Confederazione del commercio per l'esame di importanti problemi interessanti le categorie commerciali esportatrici vinicole e olearie, il consiglio direttivo della Federazione Nazionale Fascista del commercio enologico e oleario.

Nella riunione saranno esaminate proposte da inoltrare ai competenti organi governativi circa l'applicazione del marchio nazionale alle esportazioni dei vini nel Nord America. All'esame di uno schema di contratto nazionale di lavoro per i dirigenti e dipendenti di aziende di commercio vinicolo e oleario seguirà quello riguardante un contratto tipo per la compra-vendita degli olii.

COMUNE DI BOLOGNA

Concorso ad insegnante di organo e composizione organistica nel Civico Liceo Musicale Pareggiato G. B. Martini.

Scadenza 30 aprile 1934 - A. XII, ore 18.

Richiedere bando all'Ufficio di Istruzione del Comune.

R. PREFETTURA DI BOLOGNA

Concorso per l'impianto e l'esercizio di una Farmacia in soprannumero alla pianta organica nella località Arcoveggio.

Scadenza 3 marzo 1934-XII.

Per chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura - Divisione Sanità.

INVERNO!

AD OGNI PASSO UN PERICOLO per la VOSTRA SALUTE!!

L'inverno coi suoi rigori...
L'umidità dell'atmosfera...

I repentini passaggi dagli ambienti riscaldati al freddo delle vie sono le cause principali di una cattiva circolazione del nostro sangue.

La vita sedentaria, la lunga permanenza in ambienti chiusi e con aria viziata... L'imperfetta assimilazione delle sostanze nutritive e la conseguente insufficiente eliminazione delle tossine...

...avvelenano lentamente ma inesorabilmente il nostro sangue, paralizzano il nostro apparato gastro - intestinale, intorpidiscono i muscoli e la nostra intelligenza.

MA...

ESISTE UN MEZZO PER OVVIARE TALI E TANTE CALAMITA'!!...

DEPURATIVO dei Monaci di S. SIMONE

Composto di soli estratti attivi vegetali

PURIFICA IL SANGUE, NE REGOLA LA CIRCOLAZIONE, DISINTOSSICA L'ORGANISMO, RIATTIVA LE FUNZIONI ORGANICHE.

IN TUTTE LE FARMACIE

OFFICINA FARMAC. S. SIMONE Via Garibaldi 13 - Torino

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE — GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F° PADOVA
D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono: di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

CATARRI polmonari nuova cura Opuscolo (lire 6) Ambulatorio Boscolo Padova Via San Francesco. (Primo stadio evitansi pneumotorace, ricadute, sicuramente)

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
in due parti di complessive pagine 893 . . . . L. 20

VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI„
in due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine — Incendio Furti Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili,

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Carità e letteratura

ovvero Ugo Ojetti e le Piccole Suore

I

La rubrica delle *Cose viste* che S. E. Ugo Ojetti vine redigendo da parecchi anni sul *Corriere della Sera*, un poco o molto rassomiglia a quella che fa il Lefèvre in Francia: *Une heure avec...*

Vale a dire, non si tratta più di un mero giornalismo; e se giornalismo è, dura tuttavia più assai di un giorno, vita regolare per un quotidiano, e regge benissimo in un libro. Dalla rubrica di Ojetti, al pari che da quella di Lefèvre è nata, infatti, una serie di volumi: volumi che varranno, domani, non soltanto a testimoniare quella che è oggi la nostra vita d'uomini, ma ancora a quale finezza, starei per dire a quale quintessenza, il giornalismo contemporaneo sia arrivato.

Or la più recente delle *Cose viste* di Tantalo, 28 gennaio ultimo passato, merita, da parte di noi cattolici, un'attenzione anche maggiore. Tantalo parla, a lungo e con mai dissimulato affetto, di un nostro Istituto di carità. L'ha veduto bene, lo vediamo anche noi. Poche cose, forse nessuna, gliene sono sfuggite.

« 15 *Gennaio*, Firenze, all'asilo dei vecchi, a San Salvi, dalle Piccole Suore dei Poveri, quelle tutte di nero, le conoscete, col gran mantello tondo e gonfio, la cuffia bretone, e il soggolo strettо sotto il mento da un nodo bianco che noi uomini diremmo da sera. I ricoverati saranno duecento. Ero stato da loro la vigilia di Natale per la Messa di mezzanotte... ».

In genere, e non escludo qualche volta il nostro giornalismo cattolico, gl'Istituti di carità sono tra le cose *meno viste* del mondo. Uno o due volte nella nostra vita ci si deve ricorrere pure noi, per un caso pietoso, per sistemare un povero, per alleviare un sofferente, qualche volta per sbarazzarci d'un peso che, se dura, rischia stroncare le braccia indolenti della nostra carità personale, della nostra sopportazione. Ci si ricorre, non però ci si sofferma. Fa male, si dice, al nostro cuore sensibile.

Meno spesso, ma accade anche questo, noi aiutiamo talora queste terribili case dell'umana tristezza, che sono nello stesso tempo, le case dell'umano e sovrumano eroismo: diamo il nostro obolo, non respingiamo la mano che in nome loro ci si tende; siamo, quando siamo, persino generosi. Ma, insomma, anche in tal caso poco ci piace doverci arrestar troppo a vedere, considerare, pensare. Le lasciamo al margine della vita profonda e vera. Che cosa — si dice — potremmo fare di più?

Ancora più raramente in codeste case vi discende l'Arte e la Letteratura. E non facciamo nemmeno qui distinzione tra arte cattolica e non cattolica. Il pensiero, la cultura, la filosofia, tutte le divinità che alimentano la penna, non trovano, purtroppo, niente più da *vedere*, niente più da fare in esse. Cervelli in ebollizione, non siamo più altro. Eppure, molta arte italiana è nata, nei primi tempi, per le case della sofferenza. Quanta bellezza è scesa, allora, intorno ai piccoli, ai poveri, agli infermi, agli indifesi, ai feriti mortalmente e agli oppressi della vita! Ospedali e case di beneficenza seguono davvicino le chiese e le case della preghiera, per la ricchezza dell'antica nostra arte. I palazzi e le ville dei più solenni signori non erano nei secoli passati tanto belli, quanto erano adorne le sante mura della pietà umana e della carità divina: e alcune fra le più dolci e le più alte cose che abbia il mondo si scrissero, dipinsero e scolpirono per l'amato domicilio dei santi o dei poveri. Ed era giusto. Per l'Arte, non è un discendere, l'accostarsi agl'indigenti: è un affondare le sue radici più profondamente nell'umanità vera, nuda e deserta; e quando intorno ad essi c'è la Carità, l'Arte a praticarla guadagna un senso diretto e formidabile del «primum et maximum mandatum» della vita cristiana.

E non è poco. Forse è tutto. Per l'arte cattolica, diciamolo chiaramente, è tutto. Quando non è un'opera buona, anche un'opera bella è vana.

II

Il preambolo vuol dire, senza troppe attenuazioni, perchè e come tanto ci sia piaciuto che Ojetti *vedesse* un asilo di poveri vecchi. Inutile aggiungere quanto e come ci sia piaciuto che lo vedesse con l'abituale sua finezza e perspicacia. Non si può pretendere che molti facciano come egli ha fatto. Per il caso di Tantalo, non è soltanto l'occhio suo navigatissimo e la sua penna esperta a farci piacere: si pensa allo svagato e sfuggente, eppure così invincibile e profondo, scetticismo che — vorremmo aver torto — alita in troppe pagine delle sue *Cose viste*. Ojetti, troppo spesso, non *fa* che *vedere*, altro non vuole se non vedere. Non che non senta, ma insomma di quel che sente lui non ce ne vuol parlare. E se gli capita di tradirsi, cambia subito discorso; continua a vedere. Eloquentissime, in proposito, potrebbero essere certe mezze frasi, certe uscite improvvise, certi *punti e a capo*.

E, questo, particolarmente per la vita cattolica e per il pensiero cristiano. Non è, dunque, senza una ragione che della più recente *Cosa vista* si faccia tanto caso.

C'è ancora di più, c'è di meglio. Ma le notizie, in proposito, non le abbiamo, o almeno non le abbiamo vedute nel nostro giornale. Sarà stato, io credo, nell'edizione di Firenze; tuttavia mi pare che la cosa abbia un valore che supera la cronaca locale. Gli Ojetti han devoluto alla Casa dei vecchi di San Salvi l'eredità dello scultore Trentacoste. A parte i gusti personali, a parte le preferenze di scuola, del Trentacoste nessuno ignora il nome e, possiamo dire, almeno per un tempo, la gloria. Mi vengono alla memoria, mentre scrivo, certe pagine che Gabriele D'Annunzio, nel *Venturiero senza ventura*, ha dedicato allo scultore e, se ricordo bene, a un suo Crocifisso. Orbene, il nome del Trentacoste resterà legato non soltanto alle sue opere d'arte ma all'insigne opera di carità, di aver provveduto per sempre una vecchiaia serena, protetta e consolata, ad altri sessanta vecchi, presso le Piccole Suore dei Poveri a Firenze. L'aver creato in quella casa un'ala nuova, per ospitarveli; e l'esserci entrato per tanta parte S. E. Ojetti, non so come sia, ma insomma ci sembra una cosa che fa molto onore alle arti, e circonda gli artisti d'una gloria, che, dicano gli altri quello che vogliono, insomma è quella che più onora, sebbene, per la misera e crudele memoria degli uomini, non sempre quella che più dura.

III

Non dispiacerà a S. E. Ojetti se nel caso delle Piccole Suore dei Poveri, gli ricordiamo alcuni precedenti... artistici.

Sarà, ma questo Istituto, nei suoi cento anni di vita, ha toccato sempre stranamente gli artisti. Vero è che si tratta d'uno degli Istituti più possenti della Francia Cattolica; d'una delle glorie più belle della Chiesa, ospitando, in innumerevoli case su tutta la faccia della terra, varie decine di migliaia di vecchi. Ma è stato sì grande il suo potere d'attrazione sopra gli artisti, che, qualora si ripetesse per tutti gli altri Istituti di carità, sarebbero smentiti a un tratto i lugubri pensieri con cui s'è incominciato questo cenno.

Lasciamo in un canto l'estero. Ci sono pagine di Dickens e di Veuillot, memorabili; ma sapendo che un amico le raccoglierà ben presto — e da lui abbiamo le notizie che seguono — ci piace ricordare per la bella casa di Napoli un articolo di Salvatore Di Giacomo. Lo leggemmo, se non sbaglio, in un'antologia; e ciascuno può vederlo nel volume *Napoli* (Perella, 1909; pp. 295-317). La illustrazione a colore, di L. Postiglione, che campeggia sulla copertina, e poi nell'interno due vive fotografie (si sa la passione del Di Giacomo per la sua *macchina*) riproducono scene dell'Asilo Napoletano. Ma la cosa più bella sono le parole del Di Giacomo, di una così dolce e squisita finezza, d'una così cara e napoletana cordialità, da rimanerne incantati. Vorrei citare, ma come?

Nella *Lettura* del 1.o gennaio 1924, Alfredo Testoni pubblicava *un atto*, dal titolo «Le sorelle dei poveri». Il titolo, che vorrebbe tradurre il *soeurs* francese, non è esatto, perchè, a rigore, *Petites Soeurs* equivarrebbe a *Sorelline*: dove ciascun vede quanto sarebbe lezioso, questo diminutivo. Semmai, il concetto sarebbe dato più chiaramente da «sorelle minori», da «piccole sorelle»: ma neppure va. Meglio, dunque, restare al *Piccole Suore* dell'uso. Anche più infedeli sono le illustrazioni del Ricchetti. Che si tratti, tuttavia, dell'asilo delle Piccole Suore di Bologna, apparisce chiaro dalla didascalia iniziale. Sunteggiare questo «atto» del Testoni può sembrar superfluo; certamente è una bella cosa, e mostra nel suo autore uno che s'è fermato, più di quanto si sia soliti, a considerare quali possono essere le pene profonde, in questi asili, e quali sono le consolazioni, anche più grandi, in cui quelle pene si placano se, come accade spesso, addirittura non ci si risolvono.

Possiamo annoverare lo Joergensen tra gli scrittori italiani? Sta il fatto che nessuna storia ha tanto amato nè ama, quanto la nostra; e nessuna terra, nessun cielo gli paiono più cari dell'Umbria. Ne' suoi *Paysages d'Occident* (Blond e Gay, 1926; pp. 54 ss.) racconta una sua visita alla Casa delle Piccole Suore di Perugia. Erano lui e un suo amico. All'uscire, l'amico gli disse:

« Ora io capisco quel che ho letto d'una visita che Taine fece una volta a queste Piccole Suore dei Poveri. Egli avrebbe detto alla Superiora: — Ma dove attingete voi la forza che ci vuole per una vita simile? La Superiora gli rispose aprendo semplicemente la porta della Cappella, dove per l'appunto stava per entrare col suo illustre visitatore, e dicendo: — Qui, signore ».

La *Cosa vista* di Ojetti viene dunque a inserirsi in una vera e propria, diciamo così, storia letteraria dei vecchi, ospiti delle Piccole Suore. E rimarrà, certamente, se l'affetto all'opera e la stima per l'Ojetti non ci tradiscono, una delle più belle pagine letterarie di questa storia.

A proposito. Non s'è detta una cosa, che in principio c'era passata per la mente. Avete notato che nella pittura il tema del «vecchio» è frequentissimo? E' un'altra cosa: quanto è diversa, quant'è più lieta e alta, l'aria di questa *Cosa vista*, in paragone d'altre antiche pagine nelle quali, descrivendo una vecchiaia, l'Ojetti obbedì più alla tristezza del tempo che non alla sana e cristiana gentilezza del suo animo?

Don Petronio

Famoso castello inglese distrutto dal fuoco

LONDRA, 5 pom.

Il castello di Gatton è stato quasi distrutto completamente dal fuoco.

Era rinomato per la residenza dal 1888 di sir Geremia Colmar il famoso Re della senape, la cui famiglia, da quasi una generazione ha quasi il monopolio di questo genere nelle isole britanniche.

Il castello conteneva anche un villaggio modello pure creato da Sir Geremia Colmar che era pieno di tesori molti dei quali sono stati salvati, ma la grande libreria dei manoscritti rari è andata interamente distrutta.

Il famoso salone di marmo, copia della cappella Corsini di Roma, e che ogni anno veniva visitata da migliaia di viaggiatori è rimasta danneggiata.

Gatton è uno dei più celebri borghi minuscoli di Inghilterra. Soltanto tre elettori eleggevano un deputato alla Camera dei Comuni dal 1450 al 1832, durante il quale periodo tuttavia si ebbe una sola elezione effettiva.

La "Gioconda„ alla Scala

MILANO, 5 pom.

Al Teatro della Scala, ottava opera della stagione, è andata in scena la « Gioconda » di Ponchielli. Spettacolo di grande successo, il popolare melodramma, magistralmente diretto dal Votto, ha avuto un complesso di esecutori, quali i signori Cigna, Stignano e Castagna, il tenore Ziliani, il baritono Galeffi e il basso Autori che, per l'arte e la potenza della voce, hanno suscitato calorosissimi applausi da parte del pubblico che gremiva ogni ordine di posti. Alla fine di ogni atto gli interpreti sono stati chiamati più volte alla ribalta.

Le nuove città rurali ai margini della metropoli: SABAUDIA

Dall'acquitrino sorge la citta col nome augurale: Sabaudia

SABAUDIA, febbraio

Da Littoria, un'ampia strada della lunghezza di una ventina di chilometri, conduce a quella zona ai piedi del Monte Circeo su cui fiorirà fra non molto la modernissima città di Sabaudia.

Sul fronte della guerra redentrice

Prima di arrivarvi, essa attraversa numerosi boschi, in grande prevalenza di querce secolari, tuttora esistenti in parte perchè non ancora attaccati dalle legioni dei boscaioli, che procedono spietatamente alla ripulitura del terreno, in parte per interessamento della Milizia Forestale, la quale prevede di poterne trarre in seguito regolarmente legna utilissima.

Proseguendo, in alcuni punti, ai lati della strada, appaiono numerose baracche di legno o di rozzi mattoni, disposte come in un accampamento. Sono gli alloggi delle migliaia di operai occupati negli sterminati lavori di bonifica e di costruzione.

L'idea di un accampamento militare, che subito si presenta alla mente, viene in seguito trovata aderente alla realtà.

Se si considerano, in effetto, i cinquemila e più uomini qui impiegati al comando dei loro capisquadra, la disciplina intransigente che li irreggimenta, il luogo stesso ove la loro vita e il loro lavoro si svolgono, lontano parecchi chilometri da tutti i centri abitati e da tutti i conforti e attrattive, si comprende come essi possono benissimo venire considerati come veri soldati, in piena guerra.

Veri combattimenti (ci sono persino gli scoppi, quelli delle mine) possono venire interpretati gli abbattimenti dei reticolati vegetali, veri assalti quelli che demolendo le asperità del suolo, allungano e allargano le strade, vere conquiste e vittorie il raccogliere le acque sparse, in ordinati canali, l'erigere case e palazzi, il lanciare ponti.

Senza ombra di retorica, se Littoria e la zona circostante sono pensabili come retrovie in continuo miglioramento, questa di Sabaudia è senza dubbio la linea della fronte, dove la lotta contro il nemico è ancora aspra e in pieno svolgimento.

"Si fondano le città„

Improvvisamente, dopo una curva della strada, in fondo a un largo e perfetto rettifilo, appare l'immensa fabbrica della città.

La prima sensazione che se ne ha è di grande stupore.

L'aspetto delle impalcature che rendono in forma scheletrica il disegno dei fabbricati, il traffico dei veicoli che trasportano materiali, lo agitarsi degli operai, minuscoli artefici nella grandiosità delle costruzioni, il rumore delle cento macchine che sbuffano, che ansimano, che cigolano, che stritolano, dei mille martelli che battono, delle seghe che stridono, tutto ciò, visto e sentito nel mezzo di un bosco di alberi secolari, assume infatti un che d'irreale, di fantastico.

Si stenta quasi a credere ai propri occhi. Eppure lo spettacolo che si ha davanti è quanto di più vero si possa pensare.

Mossi alcuni passi sulla strada, si arriva alla futura piazza principale. In fondo a essa, dall'impalcatura di quella che sarà la Casa del Comune, una scrittura enorme, a caratteri tipografici alti oltre due metri, attira lo sguardo, e lo tiene fisso su se stessa: «Si fondano le città».

Allora si comprende la fierezza che è in questi oscuri e miseri operai e manovali, riunione di gente dai paesi e dalle abitudini più disparate, stracciati, sporchi, le barbe ispide, la pelle nera di sole e bruciata. Allora si comprendono i lampi vivaci e maschi che brillano nei loro occhi lucidi di fatica.

Forme suggestive di lavoro

Verrebbe voglia di buttar via la giacca, di rimboccare le maniche, e unirsi ad essi ad elevare muri, a maneggiare il badile, il piccone, il martello, se un falso pudore non facesse apparire ridicola ed esagerata una tale risoluzione. Ma ugualmente si prova una gioia profonda e inesprimibile, come quando si ritrova qualche cosa di sommamente gradito e di cui quasi si era perduta persino la memoria, nel trovarsi così vicini alla forma più suggestiva e primordiale del lavoro, quella cioè che più direttamente di tutte è a contatto colla terra che ci nutre, e che noi continuamente incidiamo e trasformiamo, ripetendo e moltiplicando senza dubbio all'infinito il primo atto che il primo uomo ha compiuto.

Due palazzi, pure in costruzione, fanno ala alla Casa del Comune. Targhe piantate a un angolo ne preannunciano la funzione: uno sarà l'albergo, l'altro la sede del Dopolavoro, del Cinema, e di altre istituzioni di carattere pubblico. Anche sulle loro impalcature due alte scritte — W. il Re, W. il Duce — vegliano ed animano l'esercito di operai al lavoro.

Già camminando per le strade, molte tuttavia semplicemente abbozzate, ci si può dare una rappresentazione dell'aspetto veramente moderno e ridente che assumerà Sabaudia.

Il leggiadro lago di Paola

Così qua si scopre la Chiesa, là la Caserma, più avanti la sede delle Poste e Telegrafi, e quelle delle istituzioni nazionali che oggi formano la base della vita pubblica (O. N. M. I., O. N. B., O. N. C., ecc).

Allontanandosi dal centro delle costruzioni, verso il lago di Paola, si ritorna nel mezzo del lavoro vero e proprio di bonifica.

Questo lago salato, formato da un braccio di mare internantesi profondamente nella terraferma, è quanto mai suggestivo e leggiadro. Le insenature, le darsene naturali, il magnifico sfondo di Monte Circeo, le rive in dolce declivio e boscose, ne faranno indubbiamente un incantevole luogo di soggiorno turistico. Ma intanto la sua aria è malsana, le sue sponde sono in molti punti la sorgente di insopportabili miasmi.

Ed allora ecco gigantesche draghe che senza interruzioni raschiano e scavano lungo i margini dell'acqua, e sul fondo, per portare alla superficie la terra malata, e rovesciarla al sole che la seccherà e guarirà. Scompaiono così, a poco a poco, le strisce giallastre dei canneti semiputrefatti, le rive diventano pulite, l'acqua di un colore più terso e azzurro.

Una descrizione di Sabaudia e dei suoi pregi non si può però avere con esattezza ed entusiasmo che da questi oscuri suoi artefici, ma anche, a ben considerare, dei principali suoi artefici. Come essa sia davvero creatura delle loro mani, così come già è stata della mente dei primi che l'hanno voluta, ci si accorge subito dalle parole e dai gesti coi quali la descrivono.

A colloquio con gli artefici oscuri

Abbiamo fatto — essi dicono — Littoria. Immenso lavoro, senza dubbio. Ma Littoria è ben poca cosa a confronto di quello che sarà Sabaudia. Là abbiamo sbaragliato la boscaglia e fondato un centro agricolo per i bisogni immediati di lavoro di migliaia di persone, mentre qua vogliamo erigere un paese che sia anche molto bello, anzi soprattutto molto bello e artistico, per non essere inferiori alla natura che ha creato questa incantevole posizione.

Un audacissimo e svelto ponte congiungerà il sommo della collina su cui è posta Sabaudia con una collina opposta, al disopra di una vallata nel cui fondo scorrerà un grande canale convogliatore di acque. Per mezzo suo, dalla città, sarà possibile giungere al mare, su una strada asfaltata che si snoderà attraverso i boschi più ricchi, nel fresco e nel verde più seducenti che siano mai stati sognati.

Sarà veduto in seguito quale sviluppo e quale fama raggiungerà la nostra Sabaudia. Basti dire che già si parla di farvi un porto e un idroscalo, una propria stazione ferroviaria e un'altra automobilistica... Diventerà, insomma, una delle città più vagheggiate del Tirreno.

E rimettendosi al loro superbo lavoro affermano: «Con Mussolini che vuole, questi sono sogni che diventano presto solide realtà».

SALVATORE CALDARA

LETTERE DALLA TRIPOLITANIA

Berenice

(Nostro servizio particolare)

TRIPOLI, febbraio

Si tratta, con animate discussioni, di cambiare il nome di Bengasi — la ridente capitale della Cirenaica — con quello classico di Berenice, il bel nome dell'antichità, che varrebbe a dire tutto il passato storico e le origini nobilissime della città. Una città venne fondata, probabilmente, da coloni greci nel quinto secolo avanti G. C. su di un promontorio chiamato Paen Tritonia che gli archeologi ritengono sia l'attuale Sebha Ain Selmani. Alla città fu dato il nome di Enesperide e, più tardi, Esperidi, derivatole dalla regione circostante dove si ritiene esistessero i mitici giardini delle Esperidi. Durante il regno di Arcesilao IV, di Cirene, vi fu inviata una colonia di cittadini da quella città. Lo stesso Re, scacciato da Cirene pochi anni dopo, vi si rifugiava, morendovi nel 450 avanti G. C. a quanto si accerta. Esperide faceva parte della Pentapoli, si governò liberamente per qualche secolo venendo spesso in lotta con le popolazioni libiche per passare poi sotto i Tolomei d'Egitto. Al tempo di Tolomeo III, Energete, marito di Berenice, la città prese il nome di questa regina. Per testamento dell'ultimo dei Tolomei fu ereditata dai Romani e tutta la Pentapoli ridotta a provincia. Con l'invasione araba del VII secolo, la città decadde conservando ancora per alcuni secoli il nome di Berenich corruzione dell'antico di Berenice. Il 19 ottobre 1911 fu occupata dalle nostre truppe che sbarcarono alla Giuliana. Ora la città è in pieno sviluppo e le si vorrebbe ridonare il suo antichissimo nome.

Vestigie romane

Quale splendore di vestigie romane si trovano nel Gebel, nella Ghibla, nel lontano Fezzan! Ve ne sono di ammirevoli in questa nostra colonia mediterranea. Pare accertato che tombe a piramide ad obelisco, fossero molto in uso nelle popolazioni libiche prima ancora delle occupazioni cartaginesi e romane. Basta ricordare le necropoli di Enseir El Filus nella Gefara Occidentale e nel Gebel Nefuss per convincersene. Le famiglie libiche romanizzate seguirono poi le norme del passato. Celebre fra tutte la superba necropoli di Ghirza a trecento chilometri da Tripoli circa. Ed ecco i superbi ipogei del Gebel e, nella Gefara, quello ricco di sculture di El Ansuf. La gran parte di questi mausolei sono anche importanti documenti per la storia della colonizzazione romana nella Tripolitania perchè, nei bassorilievi, sono riportate scene agricole, animali domestici, frutti che si coltivavano nell'antichità classica. Altre sculture rappresentano scene di caccia, belve — fra cui il leone oggi scomparso da tutta l'Africa del Nord — uccelli, ecc., nonchè cerimonie famigliari, religiose e rappresentazioni mitologiche. Tutto ciò serve a dimostrare a quale elevato grado di civiltà e di benessere erano giunte le regioni dell'Africa settentrionale durante gli aurei periodi della dominazione romana.

Piante e profumi di Tripoli

La modesta pianta profumiera della malvarosa cresce spontanea, richiede poche cure ed è facile ad essere propagata e merita attenzione perchè supplisce con la sua essenza a quella costosissima delle rose di Bulgaria. Oramai, più comuni nella zona litoranea sono la gaggia e l'arancio amaro. Delle gaggie si trovano nelle oasi ed anche in città, esmpiari bellissimi. Originaria delle Antille venne introdotta a Roma nel giardino Farnese nel 1611 e si può credere che anche in Tripolitania sia stata portata due secoli fa. Dentro la cinta di Tripoli esiste un esemplare colossale come non lo si riscontra in altri paesi. La fioritura si può dire perenne, i suoi fiori — lievi e dorati piumini — sono di una squisitezza di profumo impareggiabile.

L'arancio amaro è molto abbondante in tutta l'oasi. Popolarissimo fra gli arabi, se ne fa largo uso per l'acqua di fior d'arancio. Se ne fa esportazione in Inghilterra, in Olanda e in Germania. Prima della guerra, l'esportazione della scorza d'arancio seccata raggiungeva i 300 quintali.

L'arancio amaro, per l'eleganza della sua chioma, per il profumo dei suoi fiori per la bellezza dei suoi frutti, consociata all'oleandro, dovrebbe trovar posto lungo le passeggiate essendo anche resistente al vento. Quaggiù nella quarta sponda, dove le condizioni di terreno e di clima permetterebbero una coltivazione diffusissima non si deve restare secondi all'estero dove con terre ingrate e climi difficili, si sono potute raggiungere con la perseveranza, veri miracoli.

La coltivazione della rosa è un cespite di ricchezza per la Bulgaria, quelle del rosmarino e della malvarosa sono altrettanto per la Francia meridionale e per l'Algeria. La Germania ha ottenuto vastissime piantagioni delle Rose centifoglia e damaschina con una resa di essenza quanto quella Bulgara.

L'Italia che, nell'industria delle essenze da profumo e degli olii essenziali aromatici in genere può primeggiare, importa ogni anno olii essenziali per 30 milioni di lire, essenze, gomme e resine per 70 milioni pagati in oro. Nell'interesse dunque della economia nazionale, si potrebbe risparmiare coltivando, e intensificando, il propagarsi delle piante atte a fornire questi costosi prodotti che possono dare il più grande profitto in continente e così abbondante raccolto in Colonia ove tutto l'anno, può dirsi fiorisce la gaggia o «Acacia Farnesiana» dai piumini tenui e dorati, dall'intenso delizioso profumo e le meravigliose e profumate rose damaschine.

m.

37 milioni di apparecchi radio deliziano il mondo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, febbraio

Trentasette milioni di apparecchi radio sono oggi sparsi per il mondo, in ascolto. La Danimarca è la nazione che conta il più gran numero di radio-ascoltatori; il secondo posto, sempre in proporzione al numero degli apparecchi rispetto alla popolazione totale, spetta agli Stati Uniti, dove il 55 per cento delle famiglie possiede un apparecchio di radio. La Gran Bretagna segue terza, a notevole di stanza, dopo di che vengono le altre nazioni europee.

Il moltiplicarsi degli apparecchi radiofonici è stato accompagnato, in molti paesi, da un rapidissimo sviluppo della pubblicità per mezzo della radio.

Oggi la pubblicità alla radio sembra una cosa nata assieme a quella invenzione; ma in realtà essa non fu iniziata che dieci anni addietro e ci sono molti paesi nei quali questo fastidio è ancora sconosciuto. Fu nel 1923 che la Compagnia Telegraph and Telephone, trovandosi nella necessità di realizzare una grossa somma da Lei investita nell'impianto di una stazione di trasmissioni offriva di lanciare per radio gli avvisi di vendita al prezzo di circa 2000 lire ogni dieci minuti di conversazione.

La Pubblicità Radiofonica offre indubbiamente alcuni vantaggi, su quella stampata poichè la voce umana pure se ascoltata attraverso un apparecchio è più convincente di un qualsiasi avviso anche se scritto in una lingua perfetta. Però la pubblicità nei giornali e nelle riviste è accompagnata da illustrazioni che a volte colpiscono la mente del lettore.

Inoltre nelle pubblicazioni la pubblicità è spesso legata al contenuto letterario, in special modo per ciò che riguarda i viaggi un bell'articolo accompagnato da molte illustrazioni che rivelano al lettore le meraviglie che egli è invitato ad andare a visitare, è forse più efficace di dieci minuti di conversazione durante i quali il conferenziere radiofonico descrive senza molta convinzione paesi che non ha mai visitato.

Ma la questione della maggiore e minore efficacia di uno e l'altro dei due sistemi è difficile da discutersi, poichè esso varia a seconda della diversità degli articoli per i quali si intende fare pubblicità.

Le piccole stazioni americane, usano spesso trasmettere programmi riprodotti elettivamente con uno speciale e perfezionatissimo sistema di dischi.

Ciò permette di realizzare serissime economie, poichè in America gli Artisti vendono carissima la loro opera specialmente quando si tratta di trasmissioni radiofoniche.

Infatti le statistiche hanno dimostrato che nel 1931, gli incassi delle società radiofoniche sono saliti a 1 miliardo 80 milioni di lire dei quali più di 252 milioni sono stati spesi per pagare gli artisti che avevano prestato la loro opera per le trasmissioni.

La Danimarca possiede forse il più intensamente sistema di trasmissioni radiofoniche del mondo.

Esso dipende completamente dallo stato che non permette nessuna pubblicità ed organizza dei programmi dedicati quasi esclusivamente al popolo.

Tutte le mattine alle dieci e mezzo viene comunicato il prezzo raggiunto dal pesce nei vari posti baltici ed inglesi.

Ciò permette ai pescatori, che quasi tutti posseggono un apparecchio di radio — a bordo delle loro barche di regolarsi per la vendita della loro pesca.

Anche in Inghilterra la radio è un monopolio governativo però i radio ascoltatori devono pagare una tassa di licenza di circa trenta lire all'anno. La pubblicità è proibita, ma le Ditte che desiderano usufruire di questo genere di « reclame » mandano un emissario in Francia, e fanno trasmettere la loro pubblicità in inglese, da una delle poche stazioni francesi che non sono sotto il controllo governativo.

In Germania le trasmissioni sono anche controllate dal governo.

Il costo dell'abbonamento è di lire 70 all'anno, la pubblicità è consentita ma soltanto dalle otto alle nove antimeridiane.

Udienze del Re

ROMA, 5 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'avv. Luigi Silva di Milano, che gli ha fatto omaggio del volume: «L'atto di nascita della Nazione italiana».

S. M. il Re ha pure ricevuto in udienza privata l'avv. Rino Valdameri, che gli ha presentato in omaggio i nuovi quaderni a complemento della prima cantica della grande edizione della Divina Commedia, che l'Augusto Sovrano si è degnato di gradire.

Il Duca d'Aosta inaugura una scuola a Trento

TRENTO, 5 pom.

S. A. R. il Duca d'Aosta ricevuto dall'Arcivescovo, da S. E. il Prefetto, da senatori, deputati ed autorità ha presenziato ieri all'inaugurazione della scuola delle vigilatrici dell'infanzia creata dall'opera Italia Redenta. Il conte Testi di Valminuta consigliere delegato dell'opera ha esposto gli scopi della scuola e l'Arcivescovo ha benedetto le aule che sono state poi visitate dal Principe.

Conferenza dell'accademico Severi a Bucarest

BUCAREST, 5 pom.

L'Accademico d'Italia Francesco Severi ha inaugurato con una conferenza su « Le concezioni della fisica atomica » la nuova sede dell'Istituto italiano di cultura in Romania e l'Anno Accademico.

La gran sala dell'istituto era gremita in ogni posto da uno scelto pubblico composto in maggioranza di membri del Corpo professionale e studenti delle varie facoltà della Università.

Erano inoltre presenti il maresciallo Averescu, il ministro d'Italia Sola e l'intero personale della Legazione.

La conferenza dello scienziato italiano è stata salutata alla fine con entusiastici applausi.

Raduni sindacali

MODENA, 5 pom.

Presieduta dal Segretario Federale e con l'intervento del Fiduciario Nazionale comm. Maceratini, si è svolta l'assemblea provinciale della associazione degli addetti alle aziende di Stato.

Il Fiduciario Provinciale ha svolto la relazione dell'attività dell'associazione dell'anno XI.

E' seguita una ampia ed esauriente discussione.

ALESSANDRIA, 5 pom.

Nel teatro municipale alla presenza del Prefetto si è svolto il congresso provinciale dell'associazione fascista ferrovieri con l'intervento del fiduciario nazionale dell'associazione stessa. Dopo la relazione del fiduciario provinciale ed un breve discorso del fiduciario nazionale il congresso ha discusso gli argomenti dell'ordine del giorno.

Quindi i 4000 ferrovieri si sono recati in corteo a deporre una corona di alloro al monumento ai caduti.

TRIESTE, 5 pom.

Per disposizione del Segretario del Partito si è svolto nella sala del Littorio con l'intervento del Fiduciario nazionale e alla presenza delle maggiori autorità cittadine il rapporto provinciale della associazione nazionale della scuola sezione elementare. Il fiduciario nazionale Antonelli ha riassunto la discussione. Sono stati inviati devoti telegrammi al Ministro dell'Educazione nazionale ed al segretario del Partito.

FOGGIA, 5 pom.

Con l'intervento del Prefetto e delle autorità locali si è svolto il rapporto provinciale della associazione ed era presente un numero foltissimo di iscritti di tutte le categorie.

MATERA, 5 pom.

Ha presenziato ad un raduno degli insegnanti medi il Fiduciario nazionale dell'Associazione comm. Rispoli.

Il raduno durante il quale sono stati esaminati e discussi i vari problemi che interessano gli insegnanti si è concluso con una grande manifestazione di patriottismo.

Il Governo francese tratta con gli autisti

PARIGI, 5 pom.

Il sig. Valadier, Ministro del lavoro, ha ricevuto questa sera i rappresentanti delle camere sindacali dei padroni di autovetture da nolo che gli hanno esposto il loro punto di vista sulle diverse questioni sollevate nei colloqui che il Ministro aveva avuto oggi coi sindacati degli autisti.

Il sig. Valadier ha preso atto delle spiegazioni che gli sono state date e ha dichiarato che esaminerà di nuovo le questioni sollevate con le diverse amministrazioni competenti.

Mostra meccanica

Alla Fiera di Tripoli

MILANO, 5 pom.

La federazione nazionale Fascista dell'industria meccanica e metallurgica comunica che, per disposizione del commissario straordinario della federazione stessa alla prossima fiera di Tripoli figurerà una mostra collettiva di prodotti meccanici che interessano lo sviluppo industriale e agricolo delle nostre colonie. Alla mostra hanno aderito le più importanti aziende particolarmente specializzate alla lavorazione di macchine e attrezzi agricoli. Particolare cura sarà posta nella scelta dei prodotti da inviare sul mercato coloniale nell'intento di provvedere alle necessità dell'agricoltura locale, in ottemperanza alle direttive seguite dal regime per lo sviluppo e il potenziamento delle nostre colonie.

Concorso fotografico

per la produzione artigiana

FIRENZE, 5 pom.

La «Fiera di Firenze» organo mensile della fiera nazionale dell'artigianato la cui inaugurazione si avrà a Firenze il 17 del prossimo marzo ha bandito un concorso tra tutti gli artigiani d'Italia per le migliori fotografie della produzione artigiana.

Il concorso è dotato di 10 premi. L'invio delle fotografie deve essere fatto da parte dei concorrenti alla direzione della fiera di Firenze entro il 28 febbrario.

La giuria, di cui fa parte anche il capo nazionale dell'arte della fotografia, assegnerà i premi entro sei giorni dalla chiusura del congresso.

L'esposizione del Rinascimento a Ferrara

FERRARA, 5 pom.

L'esposizione di pittura ferrarese del Rinascimento si riaprirà il 15 marzo. Da tale data fino al 30 giugno è concesso il ribasso ferroviario del 70 per cento da qualsiasi stazione.

CRONACA SPORTIVA

SPORTS INVERNALI

La "Coppa del Turismo,, vinta dalla S. C. di Trieste

GORIZIA, 5 pom.

Luico di Caporetto ha accolto gli sciatori convenuti da Gorizia e dalle provincie consorelle di Trieste e di Udine per disputare la Coppa del Turismo, Coppa biennale istituita dallo Sci Club Valle d'Isonzo.

Vivace è stata la lotta per il conseguimento di un ambito primato fra i sodalizi della regione

Ecco i risultati:

1. D'Avanzo Pietro, dello Sci Club Monte Tricorno di Trieste in 2'5" e 2 quinti; 2.o Rossi Decio dello Sci Club Monte Tricorno in 2'18"; 3. Miklaviz Cladimiro dello Sci Club Valle d'Isonzo di Gorizia in 2'18" e due quinti; 4. Scarpa Gino dello Sci Club Valle d'Isonzo di Gorizia in 2'22 e quattro quinti; 5. Bruchner dello Sci Club Monte Tricorno di Trieste in 2'23" e tre quinti. Seguono molti altri.

La classifica per società è risultata la seguente 1. Sci Club Monte Tricorno di Trieste in 6'47". Alla stessa società è stata assegnata la coppa del Turismo; 2. Sci Club Valle d'Isonzo; 3. Sci Club di Gorizia.

Il campionato dei giovani fascisti

TRENTO, 5 pom.

Sui campi di Predazzo, in val di Fiemme, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le provincie si sono svolte le gare di finale per il campionato dei Giovani fascisti. Era presente il dott. Agostino Podestà, membro del Direttorio nazionale in rappresentanza di S. E. Starace.

Oltre 400 Giovani fascisti hanno partecipato alle gare. Ecco i risultati:

Gara di fondo: 1. Franceschi Luigi di Belluno; 2. Winkler Giuseppe di Bolzano; 3. Alverà Alfredo di Belluno; 4. Scmith Gualtiero di Belluno; 5. Steinmaier Francesco di Bolzano; seguono molti altri.

La classifica del Trofeo d'Oro del Brennero per il Comando federale dei Fasci giovanili che ha riportato il maggior numero di punti nella gara di fondo è la seguente: 1.o Comando federale di Aosta, con p. 392; 2. Trento, p. 374; 3. Bolzano, p. 3161; 4. Vercelli, p. 273; 5. Novara, p. 184. Seguono altre.

La "giornata della neve,, del Dopolavoro di Milano

MILANO 5 pom.

La « giornata della neve », la grande manifestazione dopolavoristica organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Milano, è riuscita imponentissima. Ancora prima dell'alba la gaia folla dei 14.000 dopolavoristi ha animato la città riversandosi ai punti di ritrovo: Ferrovia Nord e stazioni di autobus, partendo verso i monti lombardi.

Gli sciatori, circa 3.000, hanno compiuto nella quasi totalità una marcia di 8 chilometri da Magreglia Vallassina portandosi al rifugio di Monte Forcella. Un'imponente massa ha compiuto la marcia turistica al Sacro Monte di Varese, mentre altre adunate turistiche si sono compiute nei paesi del centro del lago di Como.

Tutti i gitanti hanno affluito al ritorno sul piazzale Cadorna con le rispettive musiche; hanno formato un maestoso e pittoresco corteo con fiaccole che intramezzate da 25 caratteristici carri allegorici fra fitte ali di popolo si è portato, per le vie principali, in piazza del Duomo sfilando al suono delle musiche e al canto degli inni dinanzi al palco dove erano tutte le autorità principali cittadine. Le squadre dopolaviristiche si sono poi sciolte lanciando il loro saluto per il Capo del Governo.

Pizzi vincitore del campionato giornalisti - Nicoletti campione dei pubblicisti

ASIAGO, 5 pom.

Organizzato dal Comitato Provinciale Turistico si è svolto il primo campionato nazionale sciistico dei giornalisti su di un percorso di circa dieci chilometri molto piano con alcune salite e discese non molto difficili. La gara sia fra i professionisti che fra i pubblicisti è riuscita interessante.

Alle ore 9.30 il Vice Segretario federale ha dato il « via » ai concorrenti, che erano una ventina.

Ecco le classifiche:

Professionisti: 1. Pizzi del « Popolo di Brescia » in 58'32"; 2. Fioretti Sabelli della « Gazzetta dello Sport » in 59'41"; 3. Buzzatti Traversi del « Corriere della Sera » in 1.4'5"; 4. Silvestri della « Provincia di Padova » in 1.13'35"; 5. Bonfanti del « Gazzettino » in 1.13'46".

Pubblicisti: 1. Nicoletti di Venezia per « Il Resto del Carlino » di Pologna in 59'18 e quattro quinti; 2. Slaviero per « Il Risveglio » in 59'18" e quattro quinti; 3. Mometto.

La classifica delle slittine vede: 1.o Riva, in 36" e 12 centesimi, della «Gazzetta di Venezia»; 2.o Sarti, del «Lavoro Fascista»; 3. Gavagnin, del «Gazzettino»; 4. Gasparella, dell'«Avvenire d'Italia».

La Coppa del Duce da assegnarsi al Sindacato cui appartiene il primo classificato dei professionisti è toccata così al Sindacato Lombardo, mentre la Coppa Città di Asiago da assegnarsi al Sindacato cui appartiene il primo classificato dei pubblicisti è toccato al Sindacato Veneto.

Nel pomeriggio nel salone del Municipio ha avuto luogo la premiazione durante la quale hanno preso la parola il Commissario di Asiago, il Presidente dell'Ente Autonomo, il Segretario del Sindacato Interprovinciale Veneto e il Segretario federale di Vicenza.

Il convegno del Dopolavoro delle Tre Venezie al Col di Nevegal

BELLUNO, 5 pom.

Ha avuto luogo a Col Di Nevegal, il convegno escursionistico del Dopolavoro delle 3 Venezie.

Il raduno comprendeva, oltre alla disputa del campionato triveneto di marcia e di tiro per pattuglie di dopolavoristi, anche gare di slittini, prove per brevetti di sciatore scelto e di una sagra popolaresca di costumi. Alla manifestazione hanno preso parte numerosi dopolavoristi convenuti da tutte le provincie delle 3 Venezie.

Il campionato di marcia è stato vinto dalla pattuglia del Dopolavoro Rionale del Borgo Pra di Belluno, che si è aggiudicato la *Coppa dei Fasci* nella gara di slittini. Si è classificato al 1.o posto il dopolavorista bellunese Angelo Tormen.

Per la sagra dei costumi il 1.o premio è stato assegnato al dopolavoro di Padova.

La premiazione ha avuto luogo al teatro sociale di Belluno alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e di varie altre autorità.

La disputa del Trofeo E. I. A. R. in Val Gardena

BOLZANO, 5 pom.

A Selva di Gardena si è svolta la gara internazionale di sci, posta sotto l'alto patronato del Duca di Pistoia, per la disputa del trofeo EJAR, su un percorso di 18 Kg. con un dislivello di 400 metri. Vi assistevano i Duchi di Pistoia fatti segno all'omaggio di valligiani e di sportivi, S. E. il Prefetto gr. uff. Mastromattei, il Segretario federale e numerose altre autorità civili e militari.

Il trofeo è stato conquistato dalla seconda squadra delle guardie di finanza della scuola alpina di Predazzo. Nella classica individuale si è piazzata prima la C. N. Vincenzo Demetz della 45.a Legione, compiendo in percorso in ore 1, 18'36" e 1 quinto.

Il VI Campionato sciistico della Milizia

ROCCARASO, 5 pom.

Con la gara di fondo individuale si è iniziato il 6.o Campionato di sci della Milizia. Presenziavano alla gara il capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi, la medaglia d'oro gen. Pizzarello, il comandante il 4.o Raggruppamento CC. NN. organizzatore delle gare ed i comandanti dei raggruppamenti CC. NN. della penisola.

Le gare, nonostante le cattive condizioni atmosferiche si sono svolte con la massima regolarità.

Ecco la classifica:

Categoria ufficiali: 1.o C. M. Prosperi della 61.a legione Fiume; 2.o Cons. Gresele, 130.a legione Aquila; 3.o C. M. Cristomanno, 45.a legione Bolzano; 4.o cent. Ariano, 40.a legione Verona; 5.o Gozzoli, centurione, 14.a legione Bergamo.

Categoria truppa: 1.o C. N. Petris, 55.a legione Gemona; 2. C. N. Sillico, 29.a legione Pallanza; 3.o C. N. Casari, 16.a legione Como; 4.o C. N. S. Di Vitto, 131.a legione Sulmona; 5.o Gargenti, 16.a legione Como.

La Rumenia campione mondiale di bob a due

BERNA, 5 pom.

Engelberg ha visto l'effettuazione del campionato mondiale di guidoslitta a due posti. La Rumenia, che già dominò domenica scorsa nel campionato mondiale a quattro posti disputato in Germania, ha conquistato anche la vittoria in questa gara.

Ecco la classifica finale:

1.o Rumenia; 2.o (4 gare) 9'31" e 8 decimi; 2.o Germania 2.o 9,37 e 1 decimo; 3.o Germania, 1.o 9'37 e 3 decimi; 4.o Rumenia 1.o 9'59" e 4 decimi; 5.o Svizzera 1.o 110'11".

MOTONAUTICA

Due nuovi primati mondiali conquistati da Cattaneo sul Lago di Garda

GARDONE RIVIERA, 5 pom.

Nel pomeriggio di domenica nelle acque di Gardone l'ing. Guido Cattaneo ha stabilito il nuovo record mondiale di fondo per *racers* di 12 litri percorrendo la distanza di 24 miglia in 24'53" 2 quinti alla media di Km. 107,146.

Subito dopo egli è riuscito a battere anche il record mondiale di velocità per *racers* di 12 litri, serie internazionale. Il primo passaggio, sulla base del miglio terrestre, è stato compiuto alla media di Km. 139,266, il 2.o passaggio alla media di Km. 135.997; media delle medie Km. 137.631.

Il vecchio primato apparteneva allo stesso Cattaneo che lo aveva strappato qualche mese fa sul lago di Bracciano al francese Vasseur alla media di Km. 133.810.

In entrambi i tentativi l'ing. Cattaneo ha pilotato il suo «Asso» con scafo Baglietto e motore Isotta Fraschini. La duplice impresa, che il nostro motonauta si era prefisso di compiere circa un mese fa, si è compiuta dimostrando ancora una volta la bontà dei nostri prodotti meccanici e l'abilità dei nostri piloti.

E' probabile che durante la settimana anche il conte Theo Rossi di Montelera dia l'assalto al primato dei 6 litri.

SCHERMA

Vittoria di Pinton in Ungheria

BUDAPEST, 5 pom.

Il torneo di sciabola svoltosi a Szarvas dedicato alla memoria del grande schermidore ungherese Trestyanszky è stato vinto dall'italiano Pinton, che si è classificato primo battendo nella finale l'ungherese Gerovich per 5 a 4.

RUGBY

Gli incontri di campionato

Ecco i risultati degli incontri di rugby che hanno avuto luogo domenica per il campionato nazionale di prima divisione:

I Girone — Torino: Guf Torino batte Bologna Sportiva 3-0.

II Girone — Genova: A.F.C. Padova b. Guf Genova 3-0.

III Girone — Firenze: Rugby Roma b. Guf Firenze 19-3.

IPPICA

La riunione di Tor di Quinto...

ROMA, 5 pom.

All'ippodromo di Tor di Quinto si sono disputati i premi Coppa Principe di Piemonte sul percorso di metri 4200 e Coppa Duce sul percorso di metri 5000. Alla riunione ha assistito numerosa folla. Tra le autorità presenti erano il Segretario del Partito e il sottosegretario di Stato alla Guerra.

Nel premio coppa Principe di Piemonte è arrivato 1.o Isso del tenente Fagni montato dal tenente Argentoni; 2.o a 5 lunghezze Salerno, 3.o Abimelech.

Nel premio «Coppa del Duce» è arrivato: 1.o Valente del ten. col. Peralta montato dal ten. Pacini; 2.o ad una lunghezza e 1/2 Riario; 3.o Vibio.

Dopo le gare S. E. il Segretario del Partito ha proceduta alla premiazione dei vincitori.

... e di S. Siro

MILANO, 5 pom.

La più importante prova nazionale del trotto a sella si è avuta all'Ippodromo di S. Siro con la disputa del «Premio dell'Unione Ippica» dotato di una Coppa d'oro offerta dall'Unione Ippica e di L. 20.000.

Vi sono stati 11 partenti tra cui sono giunti: 1.o Satana della scuderia Antonietti montato da Mevierini che ha compiuto i 2500 metri in 3'45" 6/100; 2.o Elvetia di Cacciani; 3.o Melite di Pandini e 4.o Farnese della Lorentellio.

CALCIO

I risultati di domenica 4

Ecco i risultati degli incontri disputati domenica 4 febbraio per il campionato italiano di calcio di divisione Nazionale A e B:

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Napoli b. Lazio 2-0
Torino: Juventus b. Roma 3-1
Genova: Genova b. Casale 5-0
Livorno: Livorno b. Milan 4-0
Milano: Ambrosiana b. Padova 1-0
Bologna: Bologna b. Triestina 2-0
Palermo: Palermo e Fiorentina 0-0
Brescia: Brescia b. Pro Vercelli 1-0.
Alessandria: Alessandria b. Torino 3 a 1

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Pavia: Pavia e Catanzaro 0-0
Spezia: Spezia b. Messina 2-1
Novara: Novara b. Pro Patria 5-0
Seregno: Seregno b. Cagliari 4-0
Tortona: Vigevanesi b. Derthona 1-0
Viareggio: Viareggio b. Legnano 4-1
Riposava: Sampierdarenese

GIRONE B

Como: Comense b. Vicenza 2-0
Ferrara: Spal e Perugia 0-0
Bergamo: Atalanta b. Verona 2-0
Cremona: Cremonese b. Foggia 3-0
Venezia: Serenissima b. Modena 1-0
Pistoia: Pistoiese-Bari (rinviato all'11 febbraio)
Riposava: Grion

In base a tali risultati le classifiche risultano come segue:

Divisione Nazionale A

Ambrosiana p. 32; Juventus 30; Bologna 27; Napoli 26; Milan 23; Roma 22; Pro Vercelli 22; Livorno 21; Lazio 20; Triestina 19; Palermo 19; Brescia 19; Torino 18; Alessandria 17; Genova 17; Padova 15; Casale 10.

Divisione Nazionale B

Girone A

Sampierdarenese p. 31; Pro Patria 26; Vigevanesi 26; Viareggio 21; Catanzaro 21; Novara 20; Spezia 20; Messina 19; Seregno 19; Pavia 16; Cagliari 13; Legnano 12; Derthona 8.

Girone B

Perugia p. 27; Modena 26; Bari 25; Comense 23; Atalanta 22; Foggia 22; Grion 18; Cremonese 16; Vicenza 16; S.F.A.L. 15; Pistoiese 15; Serenissima 15; Verona 10.

Cuba batte Haiti 6 a 0

PORT AU PRINCE (Aiti), 5 pom.

Nella partita valevole come eliminatoria per il campionato mondiale di calcio, la squadra rappresentativa di Cuba ha battuto quella di Haiti per 6 a 0.

CICLISMO

Vittoria belga nel X Criterium internazionale di corsa ciclo campestre

PARIGI, 5 pom.

Il decimo Criterium internazionale di corsa ciclo-pedestre si è risolto anche quest'anno, come già l'anno scorso, in una vittoria belga, vittoria tanto più significativa in quanto che anche il secondo ed il terzo sono stati conquistati da rappresentanti del piccolo paese.

La gara era imperniata in una lotta tra squadre nazionali, ma vi partecipavano pure quattro indipendenti italiani della categoria isolati e cioè Ameduri, Franzil, Polonia e Guido Rossi, oltre ad uno spagnuolo e ad un polacco.

Franzil, per quanto convalescente da una recente malattia, si è classificato in modo egregio al decimo posto a due minuti appena dal vincitore.

Prima della gara il presidente della Federazione Ciclistica italiana, comm. Momo ha distribuito a nome della Federazione ai quattro rappresentanti italiani un dono a ciascuno. L'imprevisto è gradito gesto della Federazione ha costituito un sensibile incoraggiamento per i nostri atleti.

Ecco la classifica della corsa:

1.o Seynaeve Maurice, belga, che copre i 20 chilometri in 44'50" e 3 quinti; 2.o Maes Silver, belga, in 45'35"; 3.o Vermassen, belga, in 45'37"; 4.o Mersch Josy, Lussemburgo, in 45'45"; 5.o Penziat, francese, in 45'51"; 10.o Franzil, italiano primo degli isolati in 47'08"; 15.o Ameduri, italiano, secondo degli isolati, in 49'03"; 18.o Guido Rossi, italiano, in 51'43". Polonia si è ritirato.

I Gran Premi dell'U. C. I.

PARIGI, 5, pom.

Numerosissima folla ha assistito alle due grandi prove dell'Unione Cicliclistica Internazionale di velocità e di mezzo fondo. Nessun titolo ufficiale era in palio, ma il fatto che le corse si svolgono sempre alla presenza dei principali esponenti delle Federazioni e dei principali direttori dei velodromi francesi, fa si che esse vengano disputate con particolare ardore.

La finale del gran premio velocità ha visto alle prese tre fra i migliori assi del momento, e cioè Richerens e il campione del mondo Scherens e il campione di Francia Michard.

L'italiano Martinetti, che non appariva in buone condizioni fisiche, ha corso svogliatamente, mantenendosi sempre in ultima posizione. Egli è rimasto così ultimo nella finale dei terzi, nella quale ha dovuto tuttavia lottare con corridori di cartello come il francese Gérardin.

Nel mezzo-fondo Giorgetti ha dato prova di regolarità, ma non ha potutto inquietare il vincitore Lacquehay, dominatore di questo genere di prove.

Ecco i risultati finali:

Gran Premio di velocità: 1.o Ritcher; 2.o Scherens a una ruota; 3.o Michard.

Gran Premio dell'U. C. I. (mezzofondo) un'ora dietro motocicletta: 1.o Lacquehay, che copre nell'ora Km. 68,650; 2.o Grassin, a 210 metri; 3.o Giorgetti a 380 metri; 4.o Paillard a mille metri.

AUTOMOBILISMO

Nuovo primato dell'ora stabilito a Montihèry

PARIGI, 5 pom.

Il primato del mondo dell'ora è stato battuto all'autodromo di Montlhèry. Approfittando della temperatura favorevole, il corridore inglese Eyston, al volante di una Panhard, scendeva in pista e malgrado il vento violento riusciva a battere il primato di diverse centinaia di metri.

Il precedente record apparteneva al polacco Czaikowsky, che se lo era attribuito sulla pista berlinese dell'Avus.

Oltre al primato dell'ora, altri due primati mondiali e tre primati internazionali della classe B da 5 a 8 litri) sono stati battuti.

Ecco i tempi stabiliti:

Primato mondiale assoluto: Cento miglia in 45'7" e 9/100 alla media di Km. 214,07; 200 chilometri in 56'02" e 68/100; alla media di Km. 214,109; un ora coprendo Km. 214 e 64 metri.

Questi primati costituiscono egualmente i primati internazionali della classe B.

HOCKEY

Continuano le eliminatorie per il campionato mondiale

MILANO, 5 pom.

Dopo gli incontri di sabato, terminati, come è noto con le vittorie della Gran Bretagna sull'Ungheria, della Svizzera sul Belgio, dell'Austria sulla Germania e della Francia sulla Rumenia, sono continuate nella giornata di domenica le eliminatorie per i campionati mondiali di hockey sul ghiaccio.

Le partite del pomeriggio hanno richiamato al Palazzo del Ghiaccio una folla numerosissima che ha seguito col più vivo interesse gli appassionati incontri. Prime a scendere in pista sono state le squadre della Romania e del Belgio, e l'incontro si è concluso con la vittoria della Romania per 3-2. Hanno segnato nel 1.o tempo per la Romania Gerges Buia e per il Belgio Peltzer, nel 2.o tempo segnavano per i romeni ancora Gerges Buia e Nicola Pulizu, mentre il Belgio segnava al 3.o tempo per merito di Kreiz.

Segue poi l'incontro Gran Bretagna-Cecoslovacchia che è vinto dalla Gran Bretagna per 2-1. La gara è stata combattutissima ed emozionante sino alla fine. Primi a segnare sono stati i boemi per merito di Hromadka, ma nel terzo tempo gli inglesi si portavano in vantaggio con un punto di Jakson. Alla fine delle partite gli applausi del pubblico e i rispettivi inni nazionali hanno accolto le vittorie della Romania e della Gran Bretagna.

Alla sera gli incontri sono stati ripresi, secondo il programma prestabilito, e sempre alla presenza di un numeroso pubblico fra cui si notava il presidente della Federazione Italiana Sports Invernali on. Ricci.

Ecco i risultati dei due incontri disputati:

Svizzera batte Francia 3-0; Germania batte Italia 3-2.

Nel primo incontro tra la Svizzera e la Francia, gli svizzeri hanno segnato nel 1.o tempo con Ferdinando Cattini e Pullor. Nel 2.o tempo nessuna squadra ha segnato, e nel 3.o tempo Müller portava a 3 i punti in vantaggio per la Svizzera.

Nel 1.o tempo del secondo incontro che vedeva di fronte Italia e Germania, gli italiani si portavano in vantaggio con 2 punti segnati da De Mazzeri e Scotti, ma nel secondo tempo i tedeschi pareggiavano per merito di Kuhn e di Janneke. Nel 3.o tempo infine Bethmann Olveg portava a 3 i punti della Germania che vinceva così per 3-2.

Gli inni nazionali svizzeri e germanici hanno salutato la vittoria delle rispettive squadre.

Innsbruck batte Ortisei - 11 a 1

BOLZANO, 5 pom.

Ha avuto luogo in Ortisei un incontro internazionale di disco sul ghiaccio. Sono state poste di fronte la squadra locale e quella di Innsbruck, che ha ottenuto una chiara e convincente vittoria.

Gli austriaci, in possesso di un gioco d'insieme veramente eccellente, hanno superato facilmente le file avversarie, segnando complessivamente undici punti contro uno dell'Ortisei.

I punti sono stati segnati due nel primo tempo, tre nel secondo, e sei nel terzo. L'Ortisei ha salvato l'onore al 14.o del terzo tempo.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	94,15	93,15
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	98,15	97,15
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	95,20	95,75
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1810,—	1807,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,50
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	653,—	653.—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	456,—	456,—
Meridion.	500 —	30,—	3-7-33	643,—	644,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	22,—	22,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	163,—	163,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1530,—	1530,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	172,—	175,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2800,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	232,25	233,75
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	132,—	134,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	151,—	152,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	135,—	137,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	242,50	246,—
Adr. di El.	100,—	14.—	15-4-33	207,—	212 50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	690,50	709,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	380,—	38[illegible],—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	147,50	147,50
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	149,25	152,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	356,—	362,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1235,—	1235,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	569,—	571,50
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,50	70,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	216.—	213,—

CAMBI	3	5		3	5
Francia	74,775	74,775	Germania	455,—	455,—
Inghilterr.	58,30	58,325	Belgio	269,—	268,50
S.U.A.	11,90	11,85	Spagna	155,50	156,25
Svizzera	368,30	368,35	Olanda	776,—	776,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 93,10 — id. fine mese 93 — Consolidato 5 per cento cont. 97,25 — id. fine mese 97 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,55 — id. (1940) 107,50 — id. (1941) 107,50 — Consorzio Cred. Miglioramento 5 per cento 503 — Id. 6 per cento 508,50 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 509 — Banca d'Italia 1805 — Banca Commerciale Italiana 93 — Credito Italiano 651 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 640 — id. Mediterranee 455 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 47 — S.N.I.A. 23 — Terni 146 — F.I.A.T. 244,50 — Nebiolo 116 — Tedeschi 78 — Officine Savigliano 875 — Bauchiero 206 — Elettricità Alta Italia 85,50 — Sip 34,25 — Italiana Gas 13,50 — S.T.I.G.E. 102 — Monte Amiata 35 — Montecatini 137,50 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 230. — *Cambi*: Parigi 74,775 — Londra 58,325 — Zurogi 368, 35 — New York 11,85.

Le colture agrarie

L'andamento stagionale della seconda quindicina di gennaio è stato, in generale, abbastanza favorevole alle coltivazioni. Si sono avute, quasi ovunque, delle giornate che hanno permesso di intensificare i lavori già ripresi nella quindicina precedente. La temperatura meno rigida ha giovato alle colture che, nel complesso, non hanno molto sofferto per le gelate e si presentano in condizioni discrete. In alcune località si lamentano però danni provacati dalle intemperie e dai freddi intensi verificatisi in questo ultimo periodo.

Per quanto riguarda le coltivazioni di grano, viene segnalato che mentre i frumenti seminati in epoca propizia presentano una soddisfacente vegetazione, quelli seminati tardi sono invece generalmente stentati e con uno sviluppo alquanto arretrato. Si spera che le concimazioni azotate e altre opportune cure colturali possano rimediare, almeno in parte.

Nell'Italia Meridionale ed in Sicilia si conferma che le semine, effettuate con notevole ritardo, hanno avuto un andamento poco favorevole.

Gli altri cereali vernini si mantengono in condizioni discretamente buone.

In generale, i danni arrecati dai freddi alle viti sono di entità lieve; soltanto in qualche zona del Piemonte si rilevano danni piuttosto rilevanti.

Lo stato di vegetazione dell'olivo si mantiene generalmente buono. La raccolta delle olive è ormai finita e si confermano le previsioni già fatte di un raccolto mediocre.

In qualche località della Valle Padana si lamentano invasioni di arvicole.

Immutata situazione degli stocks sul mercato delle sete

L'orientamento delle Borse estere e per conseguenza, anche della nostra, risultò evidentemente inclinato all'ottimismo, durante questo periodo in esame.

Tuttavia non bisogna dimenticare come, di massima, ciò si debba ad un movimento speculativo, e non all'allargamento del consumo.

Occorre dunque attendere che il collocamento delle sete giapponesi diventi più facile in America, o quello delle sete italiane più largo in Europa, per poter sperare in un effettivo e stabile miglioramento.

La situazione degli «stocks» non è mutata ed il mercato libero appare ancora titubante, per quanto si delinei una certa preferenza per le stoffe in seta pura.

Sete d'Italia. — Qualche tentativo per giunegre alla conclusione di contratti, non ha avuto che raramente esito: v'è ancora incertezza negli operatori e malgrado i bassi limiti il consumo non si sente di effettuare acquisti di previsione. Situazione dunque calma, anche perchè i detentori sperano in futuri migliori ricavi.

Bozzoli. — Pel momento non sono oggetto di transazioni importanti; si è notato soltanto qualche piccolo affare intonato al modesto progresso della Borsa.

Cascami. — Salvo pei doppi in grana pei quali si è verificato un leggero miglioramento, il resto rimane immutato con pochi affari.

Mercati vinicoli

Provincia di Ascoli. — Ci informano da Fermo che quel mercato non presenta il movimento dei mesi scorsi, ma tuttavia ogni giorno si registra qualche vendita a prezzi ancora migliorati. Rimangono disponibili poche ma buone partite i cui detentori hanno pretese assai sostenute. Si quota per vini di merito da L. 55 a 70 al q.le alla proprietà.

Provincia di Macerata. — Nella zona di Matelica le richieste non mancano per il poco vino nuovo, che è ottimo, ma tutti vogliono aspettare la buona stagione, sperando prezzi migliori. I prezzi nominali sono da L. 70 a 75, ma i proprietari non cedono pel momento a meno di L. 80 e sperano anche di realizzare prezzi migliori. I vini vecchi sono trascurati ed i prezzi nominali sono da L. 60 a 65.

Il tesseramento dei Balilla

ROMA, 5

Il tesseramento dell'Opera Balilla al 31 gennaio XI. era il seguente: Balilla n. 836.354, avanguardisti 243.936, Piccole italiane 719.012, Giovani italiane 92.748. Totale 1.892.050.

Al 31 gennaio XII. il numero dei tesserati era salito a Balilla 1.109.040, Avanguardisti 281.172; Piccole italiane 984.270; Giovani italiane 104.375. Totale 2.478.847. La differenza fra il numero dei tesserati nell'anno XI. e nel II è di Balilla 272.686; Avanguardisti 37.236; Piccole italiane 265.258; Giovani italiane 11.627. Totale 586.807.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
12,45: Giornale radio.
13-13,30 e 13,45-14,15: Quintetto Ambrosiano.
17,10: Saggio di canto ambrosiano, dato dagli alunni dela Scuola Superiore di Musica Sacra Ambrosiana, diretti dal Rev. Dom. Gregorio M. Suñol: 1. «Oremus Pro Pontifice» (nel XII anniversario della elezione di Pio XI); 2. a) «Cantemus Domino; b) «Nostrum parentem» (esempi di canti popolari); 3. a) «Gaudebunt»; b) «Psallite»; c) «Venite» (esempi del ritmo Ambrosiano); 4. a) «Hodie», b) «Laudamus» (esempio di modalità antiche); 5. «Magnificamus», b) «Beatus», c) «Maria Virgo» (formule antifoniche). 6. «Canite» (esempio di sviluppo con «giubilazione»).
18,10: Bollettino delle nevi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,30 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,30 (Roma Napoli): Concerto Orchestrale.
18,25: Lezioni di telegrafia Morse.
20,10: Soprano Giselda Bonitatibus.
20,45: I Littoriali della cultura e dell'arte di Roma.
22 (circa): Concerto vocale e strumentale. Musiche di Vincenzo Bellini.
23: Giornale radio.

BOLZANO

20: Concerto sinfonico.

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica: «Cavalleria rusticana, opera in un atto di P. Mascagni. «Pagliacci» opera in due atti di R. Leoncavallo.

***

PARIGI (Torre Eiffel) — Ore 21,20: «Marouf», oper in cinque atti di Henri Rabaud, dal poema omonimo di L. Nepoty (trasmissione dal «Conservatorio» di Parigi). Serata federale.

BRUXELLES I. — Ore 21: Concerto religioso corale e d'organo per il VII Centenario della fondazione dell'«Ordine dei Servi di Maria», con il concorso del coro «Discepoli di Grètry» di 125 voci. Opere del R. P. Plum (trasmissione dal «Conservatorio» di Bruxelles).

BUDAPEST. — Ore 19,30: «La regina di Saba», opera di C. Goldmark (trasmissione dall'«Opera Reale Ungherese»).

BARCELLONA. — Ore 22,30: «La Temperanica», zarzuela in un atto di J. Jimener, e «La Noche de Reyes», zarzuela in un atto di J. Serano.

VIENNA. — Ore 19,35: «Una sinfonia sul «Faust» di Goethe, di F. Liszt (trasmissione dalla «Konzerthaussaal» di Vienna).

ANNO SANTO
RASSEGNA ILLUSTRATA DEL GIUBILEO DELLA REDENZIONE

SOMMARIO DEL NUMERO 3
Domenica 4 febbraio 1934-XII

Tintoretto «La Purificazione» (particolare) - R. Accademia di Venezia - (tavola di prima pagina).

Redentori - Il Santo Vecchio Simeone - Traccie di Giubilei nelle strade di Roma - Fasti Giubilari - La Cappella Papale per l'anniversario di S. S. Benedetto XV La storica ricorrenza: 11 Febbraio - La Scuola Grande dei Carmini in Venezia - Cerimonie caratteristiche a Roma - Le Sante Croci del Duomo di Brescia - L'Imperatrice della Passione nell'isola di S. Paolo Ap. - Nello splendore del Pontificato Romano - Il Pellegrinaggio Argentino - Notiziario del Pellegrino - Piccola Posta - Visioni Romane: La cupola di San Pietro dal giardino dei Cavalieri di Malta (tavola di ultima pagina).

Direzione e Amministrazione VENEZIA Campo S. Polo 2126 . Centesimi 50 la copia.

Una Vita Sedentaria

è disgraziatamente, troppo spesso la causa di stitichezza e indigestione. Fate più moto e usate Bilax - la purga e cura: Ovunque L. 4.50

BILAX

RINGRAZIAMENTO

AL DOTTOR VICENZINI

Mio figlio sin da bambino soffriva di asma bronchiale; furono tentate tutte le cure mediche e chirurgiche senza alcun risultato. Ricorsi in ultimo alla Riflessoterapia e con sole tre sedute egli poteva ritenersi completamente guarito. Vada al Collega Dr. Vicenzini la mia più viva riconoscenza.

Dott. Giosuè SERTORIO Med. Chir.
Castelfranco - Montebelluna (Padova)

VALDA

L'INFLUENZA vi insidia
L'INFLUENZA é nell'aria
NON LASCIATEVI COLPIRE
PRESERVATEVI - DIFENDETEVI
con un uso abituale delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Risanate i vostri Bronchi
Aumentate la resistenza dei vostri Polmoni
COLLE
VERE PASTIGLIE VALDA
che acquisterete
solamente in SCATOLE
portanti il nome
VALDA

COLLEGI, SEMINARI, ISTITUTI:
L'Alimento
BOVIS
è indispensabile ai giovani, la cui vita di studio costituisce un continuo affaticamento intellettuale e nervoso. Ricavato da puro lievito (saccharomyces cerevisiae), è ricchissimo di vitamine. Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche.
Sostituisce ogni condimento quindi economico.
S. A. Aziende Luciani Feltre Fornitrice Pontificia . Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

S. PASQUA NELL'ANNO GIUBILARE 1934
VENITE TUTTI A ME è il titolo della nuova pagellina per la benedizione delle case e del biglietto pasquale nell'anno Giubilare 1934, in 4 pagine, con nitide incisioni appropriate alla circostanza, che oltre l'invito a far la Pasqua contiene la preparazione e il ringraziamento alla S. Comunione. Il prezzo è L. 1,90 al 100 - L. 18 al 1000 compreso le spese postali, e per commissioni non inferiori a 500 copie verrà stampato *gratuitamente il nome della Parrocchia.*

Esercizio della VIA CRUCIS al Sacro Monte dei Padri Minori e visita delle sette Chiese, con laude . . . . L. 20 al 100 f. d. p.

Primi elementi della Dottrina Cristiana
Illustrata coi capolavori dell'Arte Italiana, con Orazioni - S. Messa - Litanie - Misteri - Vespri ecc. a Lire 17 al 100 franco di porto.

LA PASSIONE
Padre Agostino da Montefeltro — Predica del Venerdì Santo L. 1,50
Inviare vaglia alla Libr. Ecclès. B. BERNO, Via Oberdan, Pisa Succ. 5

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933
Capitale sociale e riserve . . L. 52.486.924,05
Valori di proprietà . . . . . . „ 86.199.154,28
Depositi fiduciari . . . . . . „ 265.111.066,05
Portafoglio e conti correnti . „ 151.899.577,96
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Prescrizioni Arcivescovili per la Quaresima

S. E. mons. Arcivescovo ricorda sulla *Rivista Diocesana* le prescrizioni per il tempo quaresimale e la Pasqua, invitando alla preghiera e alla penitenza e ad astenersi nella Quaresima da spettacoli e divertimenti mondani, avvertendo che il tempo utile per il Precetto Pasquale va dal giorno 11 marzo al giorno 27 maggio. Ordina che la pratica pia della « Via Crucis » sia fatta pubblicamente almeno una volta alla settimana preferibilmente il venerdì e raccomanda che in questo Anno giubilare le solenni funzioni della Settimana Santa siano compiute con cura straordinaria e siano spiegate antecedentemente al popolo. Dopo aver sottolineato la importanza della predicazione nel periodo quaresimale ordina che quest'anno il venerdì nell'ora che si terrà più opportuna i rev.mi sacerdoti parlino ai fedeli della Passione di Gesù, commentando i varii punti. Nel venerdì della Passione si parlerà invece dei dolori di Maria Santissima e della parte avuta da Maria nella Redenzione del genere umano. Nel tempo quaresimale dovrà anche essere intensificata la istruzione religiosa ai fanciulli. Ricorda quindi gli obblighi del digiuno e della astinenza.

Il digiuno quadragesimale questo anno comincia alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio e termina a mezzogiorno del 31 marzo. Le condizioni del digiuno per riguardo alla qualità dei cibi sono note: per speciale concessione pontificia qui da noi è permesso, sia in Quaresima, come fuori di Quaresima, l'uso dei latticini tanto nella piccola refezione del mattino, quanto in quella della sera.

La legge dell'astinenza (magro) vieta in certi giorni l'uso delle carni e del brodo. Obbliga a partire dai sette anni; ma è buona cosa abituarvi i fanciulli anche prima di questa età.

In Quaresima sono giorni di astinenza il mercoledì delle Ceneri (14 febbraio), il mercoledì delle Sacre Tempora (21 febbraio), tutti i venerdì e sabati. Cessa l'obbligo dell'astinenza a mezzogiorno del Sabato Santo (31 marzo).

Ciascuno si dia premura di compensare queste mitigazioni delle penitenze quaresimali con mortificazioni, con qualche elemosina ai poveri, con opere di pietà, coll'intervento alla S. Messa anche nei giorni feriali, coll'esercizio della « Via Crucis », ecc.

Per l'istituzione del sacerdozio e dell'Eucaristia

S. E. mons. Nogara nella « Rivista Diocesana » dopo aver accennato alla proposta fatta nel precedente numero della « Rivista » per una *Giornata del Clero e per il Clero* da celebrarsi in ogni Forania specifica che in seguito a proposta analoga fatta dal Comitato Permanente Italiano dei Congressi Eucaristici il Sommo Pontefice ne ha benedetta l'iniziativa esprimendo il voto che essa si estenda non solo a tutta l'Italia ma a tutte le Diocesi dell'Orbe Cattolico, ed ha approvato il seguente programma di massima:

1. che nei centri, dove i Sacerdoti sono numerosi, il giovedì 15 marzo, si tenga un'Ora di adorazione davanti al SS.mo Sacramento esposto, ad essi riservata;
2. che nella domenica, 18 dello stesso mese, si svolgano funzioni eucaristiche per tutti i fedeli;
3. che vengano esortati i Sacerdoti ed i fedeli a offrire la loro Comunione nel Giovedì Santo, per gli accennati scopi.

« L'importanza, la bontà e la bellezza della proposta è troppo manifesta — continua S. E. mons. Arcivescovo — perchè Noi non abbiamo ad aderirla ed a farla Nostra. Perciò disponiamo che la *Giornata del Clero e per il Clero*, di cui è fatto menzione nella « *Rivista* » di gennaio, si tenga il giovedì 15 marzo, e la Giornata del Clero, si faccia la domenica 18 marzo, e che in ambedue si associno i due temi importantissimi ed indissolubilmente congiunti del Sacerdozio e dell'Eucarestia. Lo stesso si dica per la Comunione del Giovedì Santo.

Ci aspettiamo da queste funzioni un'abbondante copia di frutti spirituali ».

Movimento del Clero

La « Rivista Diocesana » pubblica:

Il R. Sac. Giacomo Gonano è nominato Delegato Arcivescovile di Cazzaso.

Il Rev.mo Mons. Isaia Isola, id. Cappellano di S. Elena di Montenars.

Nuova Vicaria

La Filiale di Canussio è stata recentemente staccata dalla Parrocchia di Madrisio di Varmo ed eretta in Vicaria perpetua.

Sistemazione di Parrocchie

La Frazione di Aonedis viene staccata dalla Parrocchia di San Giacomo di Ragogna ed unita alla Parrocchia di Villanova di San Daniele.

La Frazione di Rivotta, id. dalla Pieve di Rive d'Arcano ed unita alla Parrocchia di Rodeano.

Per l'ammissione al Seminario di Castellerio

La Direzione del Seminario di Castellerio prega i RR. Sacerdoti che preparano aspiranti a una delle cinque classi ginnasiali, di chiedere copia dei programmi scolastici alla Direzione stessa.

Con la domanda di ammissione i candidati presenteranno d'ora innanzi pure una copia del programma svolto.

Non verranno ammessi all'esame gli aspiranti che non saranno preparati in conformità dei programmi del Seminario.

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza del Padre Zanini

Domenica sera ebbe luogo l'annunciata conferenza del missionario P. Giuseppe Zanini da Villanova di S. Daniele, sul tema: « Cina antica e nuova ». La sala era gremita di pubblico distinto e l'oratore piacque assai per la semplicità colla quale disse cose molto interessanti.

L'antico e il moderno, l'arte ed i costumi, l'impero e la repubblica, la religione e la lingua, tutto ciò che di più caratteristico e d'interessante presenta quel popolo meraviglioso fu ricordato a larghi tratti in un quadro vasto e suggestivo, col tono caldo di chi visse per parecchi anni in quel paese con onore di apostolo che ama il suo campo di azione, vive la vita di quelli che vuol conquistare a Cristo, ne studia l'anima e la storia per rendere più efficace la sua missione. Una settantina di belle proiezioni, che in parte erano fotografie prese dall'oratore stesso, rese più interessante la conferenza.

L'uditorio, che aveva seguito con molta attenzione Padre Zanini nella sua esposizione, lo rimeritò in fine con calorosi applausi.

Avvenimento musicale di primo ordine

Agli amici della musica classica di carattere sacro tornerà gradito sapere che questa sera martedì 6 corrente alle ore 21, potranno gustare alla Radio, una grande audizione dal Conservatorio di Bruxelles. Trattasi del nostro amico R.mo Padre G. M. Plum dei Servi di Maria, favorevolmente noto ed apprezzato anche nel nostro Friuli, quale maestro d'organo e di composizione. Ha al suo attivo una numerosa produzione di opere musicali sacre che furono premiate e che ormai gli meritarono fama internazionale.

Centoventicinque cantori converranno martedì a Bruxelles da Liegi e da altre città del Belgio per la grande esecuzione commemorativa del settimo Centenario dell'Ordine dei Servi di Maria.

Una commissione speciale, compilò un attraente programma, scelto dalle varie opere del giovane maestro, che accompagnerà in persona all'organo. La parte corale sarà coronata da un concerto organistico in cui il più rinomato organista del Belgio interpreterà alcune composizioni dello stesso P. Plum.

P. Plum fu qualche anno di famiglia nella Comunità religiosa dei Servi di Maria in questa nostra città; compì, con lode, i corsi teologici nel nostro patrio Seminario; fu ordinato sacerdote da S. E. Mons. Rossi nella Basilica delle Grazie (1926).

Rientrato in Belgio, sua Patria, continuò, con lusinghiero successo, la sua carriera musicale.

Vidimazione delle licenze commerciali

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che, presi accordi con l'Ill.mo sig. Podestà di Udine, è stato stabilito che la presentazione delle licenze commerciali per la vidimazione annuale venga effettuata pel tramite della Federazione.

I commercianti dovranno pertanto provvedere a consegnare le rispettive licenze agli uffici della Federazione - Piazza Duomo 1, entro il più breve termine.

Il Bollettino della Prefettura

E' uscito il numero di questa settimana del Bollettino degli Atti Ufficiali della R. Prefettura di Udine. Il periodico contiene fra altro importanti disposizioni di S. E. il Prefetto per una più pronta assistenza agli orfani di guerra; disposizioni per combattere l'afta epizootica e istruzioni ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia circa le variazioni alle liste elettorali da comunicarsi a tempo debito ai Presidenti delle singole sezioni elettorali per evitare che possano essere ammesse al voto persone cancellate dalla lista permanente.

Delibere del Preside della Provincia

Nello scorso mese di gennaio il Preside della Provincia nob. comm. dott. Tullio ha preso varie deliberazioni fra le quali notiamo le seguenti:

Approvazione dei lavori eseguiti nella Caserma dei CC. RR. di via Genova in Udine; ha aggiudicato alla Ditta Masolini e C. di Udine la fornitura della carta occorrente agli Uffici provinciali per il triennio 1934-36. Ha preso vari provvedimenti di assistenza pubblica a favore di ciechi, sordomuti e alienati; ha assegnato sussidi a domicilio ad alienati poveri tranquilli ed ha assegnato medaglie al Comando dei Fasci giovanili per competizioni sportive.

Sport

Campionato di Prima Divisione

Ecco i risultati di domenica: Thiene-Monfalcone 0-0 — Triestina B-(*) Ponziana 0-1 — Schio-Pro Gorizia 2-0 — Treviso-(*) Pordenone 3-0 — Rovigo (*)-Bassano 1-4 — Padova B-(*) Bolzano 2-0 — Fiumana-Trento 1-1.

Campionato Friulano ULIC

Passons-Campoformido 1-1 — Basiliano-Pro Feletto 1-1 — Cormor-Olimpia 4-0 — Allievi Udinese-Pozzuolo 2-0 (forfait) — Giovinezza B-(*) Caporiecco 1-0 — Allievi Udinese B-Remanzacco 1-0 — Martignacco-(*) Nogaredo 2-0 — Itala-Tarcento 2-0 — Giovinezza-Cussignacco 3-1 — Talmassons-Littoria 4-2 — Cividale B-Edera 0-0 — Martignacco B-Campoformido B 5-1.

Campionato dopolavoristico di corsa campestre

Domenica, con partenza dal Campo polisportivo Moretti in Udine, si è svolta la gara per il campionato provinciale dopolavoristico di corsa campestre con la partecipazione di oltre mezza centuria di atleti. Ha vinto Mario Marcuzzi di Palmanova registrando un ottimo tempo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mario Marcuzzi (km. 5,800) in 18'30"; 2. Guglielmo Bravin di Polcenigo; 3. Giocondo Besa di S. Lucia di Budoia; 4. Luigi Di Giusto di Treppo Grande; 5. Gelindo Claniano di Palmanova. Seguono altri 30 concorrenti giunti nel tempo massimo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 4 e 5 febbraio

NATI	6
MORTI	3
MATRIMONI	5

Stato civile

Morti: Neri Alfredo fu Antonio di anni 66, pensionato — Passone fu Pietro Antonio di anni 65, manovale — Stampetta Giuseppe fu Giuseppe di anni 53, commesso di negozio — Zanier Eurelio di Pietro di anni 23, bracciante.

Nella "Dante Alighieri,,

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro della Società Nazionale Dante Alighieri il nome del compianto cav. Girolamo Muzzati: — — —

Somma precedente L. 200; comm. Giovanni Miotti L. 10. Totale L. 210.

Per iscrivere il nome del compianto signor Luigi Sello:

Somma precedente L. 190. comm. Giovanni Miotti 10; Tribos Pio, Palmanova 10. Totale L. 200.

La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli Banca del Friuli - Udine.

Gravissimo incendio a Spilimbergo

Domenica mattina i pompieri di Udine furono chiamati a Spilimbergo ove era scoppiato un violentissimo incendio nel vasto fabbricato di proprietà Eredi Cirianni e adibito a produzione e deposito seme bachi.

Malgrado l'immediato allarme e il pronto accorrere della popolazione e dei pompieri di Udine accorsi con l'autopompa grande, ben poco potè esser risparmiato dalla furia devastatrice delle fiamme. Andarono distrutti oltrechè il afbbricato di cui non sono rimasti che i muri maestri, i mobili e grande quantità di seme bachi. Le cause del sinistro pare debbano attribuirsi a un corto circuito.

I danni, coperti da assicurazione, si aggirano sulle 400 mila lire.

Altro incendio a Colleredo di Montalbano

Domenica sera alle 20,30 i pompieri di Udine furono chiamati a Colloredo di Montalbano ove era scoppiato un grave incendio nella casa con sottostante negozio di coloniali e generi di privativa con osteria di proprietà del sig. Persello.

Il danno, coperto da assicurazione, è di circa 30 mila lire.

Per mandato di cattura

I carabinieri della Stazione principale di Udine, dopo attive ricerche hanno scovato certo Carlo Blasoni di Pietro, d'anni 33, il quale era colpito da mandato di cattura perchè condannato dal Tribunale di Udine a 2 anni e 2 mesi di reclusione per un furto commesso circa un anno fa a Udine in via della Valle.

Cadendo dal treno

Ieri mattina verso le sei il ferroviere Giovanni Caisutti di Antonio di anni 40, dimorante in via Lumignacco, arrivato col treno alla stazione di Udine, nello scendere dallo scompartimento, pose un piede in fallo e cadde a terra. Fu accolto all'Ospedale Civile ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura di una costola. Ne avrà per una quindicina di giorni.

La solita bicicletta

Domenica nella vicina frazione di Vat fu rubato a Mario Damelutti la bicicletta che aveva lasciata all'esterno della abitazione di un suo vicino. Ad impedire il furto non valse nemmeno il lucchetto di sicurezza. Il furto è stato denunciato.

Furto e ricettazione

Giorni fa come abbiamo già riferito a certo Gelindo Trangori abitante in una casupola di via Cotonificio furono rubate nove galline, un gallo ed un coniglio che costituivano tutto il suo patrimonio tanto che la moglie di lui fu costretta a mendicare e perciò arrestata. In seguito alle indagini esperite dai carabinieri sono stati scoperti e denunciati come autori del furto certi Corrado Drigani abitante in Via Di Mezzo e Guglielmo Tambozzo. Costoro avevano venduto la refurtiva della quale parte poteva essere recuperata presso Giacomo Zagner il quale a sua volta è stato denunciato per ricettazione.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 1; a mezzogiorno 6. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 40. Cielo sereno con vento piuttosto forte.

Dalla Provincia

NIMIS

Stalla in fiamme

Svegliata dal suono delle campane a stormo l'altra notte alcuni volonterosi si davano d'attorno per spegnere il fuoco che era scoppiato in una stalla di proprietà di Monai Antonio fu Francesco in Borgo San Gervasio. Dal rogo furono salvate le armente. Si riuscì a isolare il focolaio ma le fiamme distrussero ogni cosa causando un danno di circa 16 mila lire coperte da assicurazione.

Revisione di muli

Il giorno 28 corrente sul piazzale del mercato avrà luogo la revisione dei Muli e delle mule per i Comuni di Nimis e Taipana. Vi sarà sul posto una Commissione militare.

Freddo intenso

Da qualche giorno torna a farsi sentire il gelo acuito dal soffiar della bora. In qualche località più bassa ed esposta il termometro al mattino e alla notte segna 5 e anche 6 gradi sotto zero.

SACILE

Al Salone Ruffo

Domenica u. s. gli Studenti del III. Corso Mag. Sup. Par. «Arnaldo Mussolini» hanno rappresentato al nostro Salone Ruffo, il dramma «Nonno Ercole» di Repossi, in tre atti. La brava Compagnia, donominata, la «Sempreverde» — il titolo non ha bisogno di commenti — seppe farsi ammirare ed applaudire, anche a scena aperta, dal numeroso pubblico intervenuto. Ottima l'interpretazione del Protagonista, di Vittorio e di Cesare; buona quella di Ettore, soddisfacenti tutte le altre.

BUTTRIO

Azione Cattolica

In occasione della recente Visita Pastorale anche Buttrio ha veduti quasi completi i suoi quadri di A. C. S. E. Mons. Arcivescovo, nel vedersi circondato da una corona così numerosa e compatta di Associati, esprimeva il suo vivo compiacimento, paragonando la nostra situazione a quella d'una fioritura ritardata bensì, ma, appunto perciò, molto intensa e promettente.

I Giovani, com'è naturale, marciano in testa al movimento; e, grazie ad una decorosa sede provveduta dalla generosità del M. Rev. Pievano prof. don Miconi, hanno iniziate regolarmente le loro attività, col fermissimo proposito di allinearsi nelle prime posizioni del campo giovanile.

Seguono gli uomini, meno numerosi, ma in compenso compatti e pieni di fervore.

La parte femminile giovanile è in regolare attività. Le donne sono in formazione, e, meno le formalità esterne, dimostrano uno spirito d'apostolato degno d'encomio.

Segretario comunale

Il Segretario Comunale sig. Giovanni Sirch, che per tanti anni ha tenuta l'Amministrazione del Comune tuttora salda e prospera nonostante la diuturna crisi, e che si è reso tanto benemerito della causa del Comune, è stato collocato a riposo per limite d'età. A sostituirlo è già arrivato il sig. Benigno Melosso proveniente da Gonars, e preceduto dalla fama di ottimo amministratore. L'ospitale Buttrio avrà modo di ammirare le elette doti di abilità e di spirito di sacrificio del nuovo Segretario, al quale diamo fin d'ora il più sincero benvenuto.

Brevi dalla Provincia

TAVAGNACCO — Genitori denunciati — Il Podestà ha denunciato certi Piero della Maestra fu Giobatta di anni 57 e Isidoro Casarsa fu Vincenzo di anni 4 perchè non mandavano alla scuola i propri figliuoli.

LATISANA — Sul mercato — Sul nostro mercato sono stati fatti i seguenti prezzi: frumento 78-82 granone giallo 40-45; bianco 36-40; fagioli scritti 60-70; da orto 90-110.

OSPEDALETTO — Movimentato inseguimento — L'altro giorno certo Iob Emilio di anni 26 alla vista dei carabinieri in perlustrazione inforcava la bicicletta e si dava a fuga precipitosa inseguito dai militi attraverso i campi. In aiuto dei militi sopraggiungeva altra gente che si dava alla caccia del fuggitivo che correva disperatamente finchè fu acciuffato da un'altro carabiniere. Fu trovato soltanto in possesso di un coltello di misura proibita e solo perciò si era spaventato davanti ai tutori della legge.

DALLA CARNIA

Consorzio delle Latterie della Carnia e Val Fella

I proprietari ed affittuari di malghe del Comune di Pavolaro hanno chiesto l'altro giorno di far parte del Consorzio delle Latterie della Carnia e Val Fella, che sarà costituito legalmente nella seconda quindicina di questo mese. Tutte le più importanti Latterie e la maggior parte dei proprietari di malghe hanno aderito spontaneamente a questa nuova iniziativa del Commissario della Federazione Agricoltori, la quale, dopo aver risolto con la costituzione del Consorzio dei Produttori di Latte della Bassa Friulana, la crisi che minacciava di struggere le Latterie di quella zona e la produzione lattifera di alcune delle più importanti aziende agricole, colla creazione di questo nuovo Ente, darà agli agricoltori della zona di montagna tutta quella assistenza e quegli aiuti che oggi si rendono necessari.

TOLMEZZO

Un'operetta lirica del maestro Giovan Battista Cossetti al Salone Don Bosco

«Due friulani che si sono incontrati bene».

Dovrà essere questo il giudizio della cittadinanza che accorrerà Giovedì 8 febbraio p. v. alla straordinaria esecuzione di un lavoro fatto di grazia musicale e di squisita poesia: «Il sogno di Renato».

Giovan Battista Cossetti ha musicato proprio un piccolo capolavoro di delicata fantasia e garbo letterario pregevolissimi, frutto di quell'ingegno fecondo — Giuseppe Ellero — che la fedele memoria della nostra gente vuole riviva nelle opere egregie, per l'onore di questa terra nostra privilegiata e anche per la fede nel suo avvenire.

La trama è semplice, fresca come le vicende che si vivono alla buona, tra il dolce e l'amaro.

Giovan Battista Cossetti è un artista che conosce i bimbi. Ecco perchè riandando con il libretto di Giuseppe Ellero, egli ha saputo seguire passo a passo il poeta lungo il viaggio di meravigliosa esplorazione nel mondo dell'infanzia, rivestendo il pensiero dell'autore di una veste musicale che lo rende soavemente magico per vivacità d'espressione e pel nuovo incanto.

Un bimbo piange e si consola.. addormentandosi. E a farcelo gustare, questo quadro introduttivo del lavoro, il Maestro antecede con un preludio sinfonico creativo dell'ambiente.

Il bimbo sogna. Desidera la gioia senza nubi, continua, crescente. L'avrà. Violini, flauto ed oboe annunciano le plastiche personificazioni del piacere — le fate — che popolano e possiedono la scena conducendo la loro ridda fantastica lungo le scie vibranti del pensiero melodico svolto dall'orchestra.

La finale del I Quadro trova il bimbo nella stizza della delusione ma lascia ancora sventata la testolina, che brama ora lo splendore dell'oro, la potenza di un regno. Ed eccolo Re, ecco i suoi Cavalieri.

E' ancora la delusione. Come le gioie, tutti i regni finiscon così. Non così l'amore, non così la gioia di donare al Povero, il bene di far sorridere i Doloranti che la Fata Bianca gli manderà: solo ciò non finisce e si porta con noi nello Al di là.

L'ultima esperienza saggia gli gioverà: Renato tornerà sereno, tornerà ad amare il dovere e.... farà il suo tema d'italiano, così... come ha sognato!

Tentare una recensione musicale, arrischiare un giudizio sulla possanza dei cori numerosi, sull'assonanza delle voci, sulla valentia dei professori udinesi che comporranno l'orchestra, sulla ricchezza dei costumi e il gioco dei scenarii e delle luci, a che pro?

Il Cartellone segna ancora due serate, conclusive del carnevale, a prezzi popolari. «La gerla di Papà Martin» che la Filodrammatica Studentesca Allievi Don Bosco interpreterà domenica 11 corrente e «Il biglietto della Lotteria» che chiuderà la stagione, martedì 13 corrente, ultimo di Carnevale, presentato dalla Compagnia Filodrammatica «Auxilium» dell'Oratorio.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO — Nel mese di gennaio si è avuto il seguente movimento demografico: nati vivi 14; nati morti 1; matrimoni 6; morti 13; immigrati 9; emigrati 2.

— Nella frazione di Villanova un astuto furfante ha involato la bicicletta a tale Attilio Pischiutta che lo stesso aveva momentaneamente lasciata appoggiata al muro esterno dell'Osteria Zilli.

A PRATA DI PORDENONE ha luogo oggi il consueto mercato mensile di animali e merci. Tale mercato istituito dal comune un anno fa ha raggiunto un notevole incremento.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO sono giunti 125 quintali di farina destinati dal Capo del Governo alle opere Assistenziali del mandamento.

A S. PAOLO DI MORSANO è stato tratto in arresto tale Luigi Pederoda fu Cristoforo, di annin 58 da S. Vito perchè all'intimazione di un vigile che l'invitava ad anadarsene, rispose con parole oltraggiose, bestemmie e minaccie.

Grande adunata sciatoria a Tarvisio

sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta

UDINE, 5 pom.

Vivissima è l'attesa per la grandiosa manifestazione che il Dopolavoro Provinciale di Udine ha indetto per domenica 11 febbraio a Tarvisio. E non solo nell'ambiente sportivo, poichè la giornata si ripromette ricca di sano ed elegante divertimento per tutti.

La magnifica conca che al turista, s'apre, improvvisamente, dinanzi agli occhi, quasi orgogliosa di ostentare le sue sublimi bellezze, e che dallo spartiacque di Camporosso degrada lentamente verso il bacino della Drava è veramente superba.

Tarvisione non è ad una altitudine notevole, sono appena 751 m. s. m. Ma nel cuore della Montagna, il clima vi è rigido, e la posizione, che sembra una grande valvola di sfogo del nord verso sud, concede a questa zona il privilegio di precipitazione invernali veramente memorabili.

Ecco la località dove il Dopolavoro Provinciale invita per domenica prossima gli innamorati della Montagna e gli appassionati degli sport invernali.

Il programma della manifestazione comprende oltre a due gare sportive di eccezionale importanza, quali campionati Interprovinciali sciistici per dopolavoristi e dopolavoriste, anche un concorso di eleganza per i migliori costumi femminili da sci.

In questa manifestazione patrocinata da S. A. R. il Duca d'Aosta, concorreranno i dopolavoristi delle Provincie di Trieste, Gorizia e Udine. Saranno centinaia di partecipanti che si riverseranno quindi sulla magnifica località, trasportati dai « treni bianchi » che il Dopolavoro Provinciale di Udine ha già provveduto a chiedere alle FF. SS.

I premi individuali in palio sono numerosi e di valore. Per la rappresentanza meglio classificata è riservata poi la « Grande Coppa Città di Tarvisio ».

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Quaresimalisti

Nella prossima quaresima, a Portogruaro predicherà il M. Rev. Don Francesco Pascotto; a Concordia, il M. Rev. Don G. B. Trombetta; a Cordovado e Fossalta, il Rev.mo Mons. Emilio Carrara; a Pordenone il Reverendissimo Mons. prof. Ludovico Giacomuzzi.

Il programma di febbraio dell'Istituto Fascista di Cultura

La Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura annuncia il seguente programma didattico per il corrente mese di febbraio:

Venerdì 9 « Un anno di dominazione austriaca » Mons. dott. Luigi Sarretta, Arciprete di S. Donà di Piave.

Lunedì 12: Vacanza.

Venerdì 16: Concerto del « Quintetto di Venezia ».

Lunedì 19: « Una illustre eccentrica del risorgimento italiano »: prof.ssa Velia Fanfani, della R. Scuola di Avv. Professionale.

Venerdì: « L'omaggio fascista al Cardello »: geom. Furio Cominotto, Segretario dell'Istituto.

Lunedì 26: « La Genova di Balilla » prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo.

Mercoledì 28: « Arte e fascismo »: dott. Valentino Piccoli, del « Popolo d'Italia ».

Panorami demografici

Moivimento della popolazione dell'anno 1933 nelle seguenti Parrocchie:

Andreis: Battezzati 9, Matrimoni 12, Morti 13.

Bando: Battezzati 3, Matrimoni 1, Morti 1.

Barco: Battezzati 17, Matrimoni 5, Morti 10.

Blessaglia: Battezzati 56, Matrimoni 13, Morti 14.

Canale d'Arzino: Battezzati 9, Matrimoni 3, Morti 0.

Carbona: Battezzati 10, Matrimoni 1, Morti 2.

Cecchini: Battezzati 26, Matrimoni 6, Morti 6.

Chievalis: Battezzati 28, Matrimoni 8, Morti 10.

Cordovado: Battezzati 75, Matrimoni 18, Morti 20.

Giais d'Aviano: Battezzati 22, Matrimoni 8, Morti 14.

Grizzo: Battezzati 26, Matrimoni 11, Morti 17.

Montereale Cellina: Battezzati 30, Matrimoni 9, Morti 18.

Morsano: Battezzati 46, Matrimoni 17, Morti 18.

Orcenico di Sotto: Battezzati 15, Matrimoni 3, Morti 2.

Pramaggiore: Battezzati 36, Matrimoni 11, Morti 7.

S. Foca: Battezzati 13, Matrimoni 3, Morti 10.

S. Giorgio al T.: Battezzati 88, Matrimoni 34, Morti 28.

S. Giovanni Palcenico. Battezzati 33, Matrimoni 14, Morti 26.

S. Leonardo di Campagna: Battezzati 9, Matrimoni 2, Morti 8.

Settimo: Battezzati 28, Matrimoni 9, Morti 13.

Taiedo: Battezzati 37, Matrimoni 6, Morti 7.

Tamai: Battezzati 28, Matrimoni 1., Morti 15.

Tesis: Battezzati 7, Matrimoni 5, Morti 2.

Tramonti di Sopra: Battezzati 16, Matrimoni 9, Morti 13.

Villotta: Battezzati 17, Matrimoni 7, Morti 12.

Dopo il Veglione di Beneficenza

Tale Isaia Bortolotti, giovane commerciante in vino, è stato ricoverato in Ospedale per tentato suicidio, avvenuto dopo l'uscita dal Veglionissimo di beneficenza.

PORDENONE

La Famiglia Salesiana celebra la festa del S. Patrono

Anche quest'anno la famiglia salesiana di Pordenone ha celebrato la festa del suo beato Patrono, San Francesco di Sales. La celebrazione si è svolta però in una atmosfera di intimità e non ha avuto le solenni manifestazioni pubbliche degli scorsi anni anche a motivo delle prossime grandi feste per la canonizzazione del grande fondatore Don Bosco, feste che avranno il loro solenne ed imponente eco anche nella nostra città.

Comunque ieri non si crede che la festa si sia svolta nella famiglia di Don Bosco quasi alla chetichella. Tutt'altro. Tutti i giovanetti del Collegio e dell'Oratorio si sono preparati degnamente alla celebrazione ed hanno iniziato la giornata con la Comunione generale nelle rispettive cappelle. Alle ore 10 ha avuto inizio la messa solenne celebrata dal Rev.mo Direttore prof. don Mario Signorini e accompagnata dalla « Schola Cantorum » del Collegio con una egregia esecuzione della Messa del Ravanello Don Leone Chistè, al Vangelo, ha tessuto le lodi del Santo protettore. Alla solenne funzione con i giovani presenziavano una folla di signore patronesse, di cooperatori e di amici dell'opera.

Nel pomeriggio e nella serata, nel bel teatrino dell'Oratorio la Filodrammatica si è fatta onore ed ha riscosso larga messe di applausi con due riuscitissime rappresentazioni.

Messa di suffragio

Stamane, alle ore 7,30, nella chiesa del Cristo, alla presenza di uno stuolo di membri delle Associazioni cattoliche cittadine, il prof. Don Vincenzo Muzzatti ha celebrato una messa funebre in suffragio del compianto padre del rev. prof. don Muccin, Segretario della Giunta Diocesana.

Il doposcuola giornaliero al Don Bosco

Come abbiamo annunciato, si è iniziato in questi giorni al Collegio Don Bosco il doposcuola giornaliero dalle 17 alle 19. La bella istituzione è frequentata fin d'ora da una vera folla di ragazzi delle elementari e delle scuole medie. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

L'assemblea dell'Ass. Cavalieri

Ieri mattina, nella sala superiore del Licinio, sotto la presidenza del comandante sig. Enrico Rebolini, si sono riuniti in assemblea generale i cavalieri della locale sezione per discutere argomenti di notevole importanza per l'associazione.

Sottoscrizione contro l'accattonaggio

Il Presidente della Congregazione di Carità prega i contribuenti ai quali è stato rivolto l'appello per la sottoscrizione contro l'accattonaggio, di fargli pervenire di ritorno le schede firmate con l'adesione delle somme sottoscritte entro il 10 corrente.

Unione Donne di Azione Cattolica

Comunicati. — Domenica 18 corr. avrà luogo a Casiacco una giornata di pdaga per le parrocchie della zona montana alla quale sono invitate a parteciparvi non solo le donne tesserate ma anche quelle dove il gruppo è in formazione o ancora non esiste. Il programma è il seguente: ore 9 adunanza all'Asilo; ore 10.30 Messa solenne; ore 12 colazione al sacco; 13.30 adunanza dirigenti e futura dirigenti e socie tesserate; ore 15 vesperi e benedizione eucaristica.

La sede della « Serenissima »

La Società « La Serenissima » ha trasferito provvisoriamente la propria sede presso la Trattoria « Tre da Coppe ».

Al Collegio S. Giorgio

Nel pomeriggio di ieri le ex allieve hanno rappresentato nel taetrino dell'istituto, davanti ad uno stuolo di invitati, il dramma della scrittrice Anna Bertoli: « Catene », riscuotendo calorosi applausi.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi medii delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 3 febbraio 1934-XII.

Granoturno vecchio 45.50; fagioli vecchi 80; sorgogrosso 27.50; frumento 73,50; patate 27.50; vino mediocre 110; fieno 23; stramaglie 7; legna da ardere 7; buoi e manzi a peso vivo 170; vacche 140; vitelli a peso vivo 225; uova 3.30 la dozzina; polli e galline 4.45; capponi o tacchini 4.75; maiali 290; maiali lattonzoli 80 al capo.

Treviso-Pordenone 3 a 0 (1-1)

(*g. z.*) L'atteso incontro ha richiamato sul campo del Lipporio il pubblico delle grandi occasioni in cui erano numerosi i trevigiani. L'incontro è riuscito ricco di fasi emozionanti ed i bianco-celesti sono riusciti ad avere la meglio grazie al miglior gioco sia individuale sia d'assieme. La mediocre prova del Pordenone va attribuita in parte al fatto che Pagotto altre volte migliore dei nero-verdi, inutilizzato da un colpo fin dai primi minuti ha lasciato al centro della mediana un vuoto attraverso il quale sono passati quando hanno voluto i trevigiani. Alcune favorevoli occasioni sono state sciupate dalla prima linea pordenonese in formazione di ripiego.

Non ha soddisfatto l'arbitraggio del sig. Cugnini di Ancona.

Al 12' del primo tempo Pollini da posizione di fuori gioco segna il primo punto; occasioni favorevoli vengono sciupate dagli avanti nero-verdi al 5', al 9', al 23' ed al 33'. La ripresa è di marca bianco-celeste, Chiara all'8' e Pollini all'11' segnano il secondo ed il terzo punto, al 29' Bresin libero da pochi metri manda tra le braccia di De Biasi.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Il teatrico dei bambini

Per la seconda volta, nel volger di mezzo anno, i bambini dell'Asilo ci hanno fatto gustare un'ora di vero godimento. Il pubblico, che gremiva in modo insolito la sala, più volte, anche a scena aperta, salutava applaudendo i piccoli attori, che, nella recita, dimostrarono di essere capaci non solo di disinvoltura, ma anche della... serietà che il momento richiedeva. Tutti i numeri del bel programma soddisfecero; in modo particolare riscattò applausi scroscianti la comparsa dei «folletti». La messa in scena, anche per i ricercati e sgargianti vestitini dei piccoli, concorse magnificamente al buon esito della recita. Alle buone Suore, di cui veramente ammiriamo lo zelo e la pazienza, porgiamo il nostro riconoscente «grazie»; ai cari bambini diciamo di tutto cuore: «Bravi».

La recita — il cui incasso è devoluto totalmente pro Asilo — verrà replicato domenica sera, 11 corrente.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mamme per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini.

Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI

TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 - 4-38 —

SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Manin, 16 - UDINE - Tel. 3-69

Vasto assortimento Stoffe ESTERE e NAZIONALI

Prezzi modici

RADIO SAFAR

riassume in sè la garanzia di un'esperienza decennale nelle costruzioni radio

— ESCLUSIVISTA —

Ditta FRESCHI - VICARIO

UDINE — Via Vittorio Veneto, 48

Armonio "VERA,,

Gran Premio Medaglia d'oro — (Londra 1933)

Fabbrica Alberto Rigotti,

Via Quattro Spade n. 16

VERONA

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Anno XXXIX - N. 29

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 6 Febbraio 1934

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Dolci, Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana;

Mons. Zonghi, Arcivescovo titolare di Colossi, Presidente della Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici, il quale ha presentato gli accademici;

Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine;

Mons. O'Reilly, Vescovo di Scranton;

P. Bello, Ministro generale dei Frati Minori.

Il Nunzio Apostolico Mons. Levame ricevuto dal S. Padre

Il Santo Padre ha pure ricevuto il Nunzio Apostolico in Honduraas e Salvador, Mons. Alberto Levame, il quale, dopo la privata udienza, ha presentato al Santo Padre la madre, i fratelli, i nipoti e gli altri parenti, venuti per assistere alla sua consacrazione episcopale.

Un gruppo di pellegrini irlandesi

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di 35 pellegrini irlandesi e scozzesi. Il pellegrinaggio è organizzato dalla *Catholic Travellers Association*, ed è diretto da Padre Hugh O' Connor. Ne fanno parte quattro sacerdoti, due coppie di sposi novelli e il sig. Oliver Dickson. Erano accompagnati da P. O' Connor, che ha poi tradotto in inglese il discorso del Papa.

Gli Esercizi spirituali dei Parroci di Roma

In questi giorni tutti i Parroci di Roma si sono raccolti in esercizi spirituali per prepararsi a lucrare le indulgenze del S. Giubileo. L'ultima visita giubilare, quella della Basilica Vaticana, sarà fatta venerdì prossimo, e alla loro testa sarà il Card. Vicario Marchetti Selvaggiani.

Solenni celebrazioni per il 12° anniversario del Pontificato di S. S. Pio XI

Domani, 6 febbraio, duodecimo anniversario dell'elevazione al Trono pontificio di S. S. Pio XI, sarà cantata una solenne Messa di ringraziamento nell'Arcibasilica Lateranense, Cattedrale della Diocesi di Roma. Verrà pure cantato un solenne " Deum di ringraziamento domenica, 11, vigilia dell'incoronazione. La celebrazione in Vaticano, con la partecipazione di SS. Pio XI, è fissata, come di consuetudine, il giorno anniversario dell'incoronazione, 12 febbraio, nel quale sarà tenuta anche la solenne Cappella papale nella Sistina.

Il Card. Fumasoni-Biondi nella Congregazione del S. Uffizio

Il Santo Padre, con biglietto della Segreteria di Stato, ha chiamato a far parte della Congregazione del Santo Uffizio S. E. il Card. Fumasoni Biondi Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide.

La morte di mons. Blessing

Giunge notizia della morte di Sua Ecc.za mons. Blessing, Vicario Apostolico di Limon. Mons. Blessing, che apparteneva alla Congregazione della Missione, era nato nel 1869 ed era stato nominato Vicario Apostolico di Limon nel dicembre del 1921.

Il governo uruguayano affida gli asili ai religiosi

MONTEVIDEO, 5 pom.

Il Governo ha affidato alle Congregazioni religiose l'insegnamento e l'amministrazione in vari asili governativi, dai quali le Congregazioni stesse erano state allontanate vari anni or sono.

Un voto per la ripresa degli scambi dell'Unione delle Fiere internazionali

PARIGI, 5 pom.

L'Unione delle Fiere internazionali comunica la nota seguente:

« L'ufficio dell'Unione delle Fiere internazionali, riunite a Parigi sotto la presidenza del senatore italiano Puriceli, presidente; dopo aver preso conoscenza dei rapporti che gli sono pervenuti dalle 25 Fiere aderenti appartenenti a 14 nazioni; constatando che le restrizioni di ogni sorta apportate alla circolazione delle merci da un Paese all'altro, l'instabilità dei cambi e le apprensioni che crea l'incertezza dell'avvenire fanno cadere il commercio internazionale in una letargia sempre più profonda; ritiene che la ripresa delle relazioni commerciali normali tra le varie nazioni è la base del ritorno progressivo alla prosperità per tutti i Paesi del mondo e che non si sarà fatto nulla per assicurare lavoro a tutti gli uomini fino a tanto che non sarà risolutamente abbordato e risolto questo problema; richiama l'attenzione dei Corpi costituiti delle varie nazioni sulla necessità di ricercare senza ritardo i mezzi adatti a restaurare la penetrazione economica reciproca tra le nazioni ed incarica il Comitato delle Fiere aderenti di portare il presente ordine del giorno a conoscenza dei loro Governi.

Cappellano Cattolico assassinato al Cairo

CAIRO, 5 pom.

Il reverendo Giovanni Cardon, già cappellano militare cattolico, è stato trovato selvaggiamente assassinato nella sua villa nei dintorni di Lalmar con la gola tagliata. Tutto il denaro che si trovava in casa sua è stato rubato. Il Cardon era molto conosciuto ed amato nei circoli militari inglesi. Tutta la polizia del Cairo, compreso il suo famoso capo Russell Pascià, è in moto per la ricerca dell'assassino.

La Mostra dell'auto-moto-ciclo alla Fiera del Levante

BARI, 5 pom.

Come negli scorsi anni, anche per la quinta manifestazione, la Fiera del Levante ha indetto la mostra d'auto-moto-ciclo nella quale questa volta avrà particolare rilievo la sezione dell'autoveicolo da turismo che ha assunto in questi ultimi anni larga diffusione sia pe il decisivo miglioramento apportato dal regime alle reti stradali sia per le notevoli perfezioni ed innovazioni applicate dall'industria a questo modernissimo mezzo di trasporto. La mostra dell'auto che alla Fiera del Levante dispone di un suo speciale salone adeguatamente attrezzato trova le sue profonde ragioni delle grandi possibilità di sviluppo che nel mezzogiorno d'Italia sono aperte all'automobilismo come ha riconosciuto il convegno che per questo scopo ebbe luogo a Bari in occasione della quarta Fiera. Numerosissime adesioni già pervenute all'ente dimostrano che l'industria automobilistica sarà degnamente e largamente rappresentata sicchè ancora una volta si daranno convegno le grandi marche che con tanto decoro si sono imposte nei mercati internazionali. Anche le case produttrici dei veicoli industriali hanno assicurata la loro adesione e pertanto il salone dell'auto offrirà quest'anno una completa rassegna della grande produzione dell'auto-moto-ciclo alla quale l'attrezzatura mercantile della istituzione barese consentirà quel successo che ebbe già i suoi segni sicuri alla manifestazione del 1933. Alla quinta fiera l'industria automobilistica italiana sarà indubbiamente presente con tutte le sue forze migliori.

GLORIE DI TERRASANTA

L'assistenza ai pellegrini

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, febbraio (a. d. m.) — *La Palestina è un paese di richiamo per tutti i seguaci del Vangelo.*

La sua geografia e la sua storia sono più familiari ai cristiani di quelle di ogni altra regione del mondo.

Le sue montagne, brulle e coperte di silenzio, i suoi laghi, incendiati dal sole, e le sue campagne e le sue valli, colme di nostalgia, formano altrettanti quadri suggestivi di un panorama che abbiamo intravvisto fin dall'infanzia, attraverso le pagine della Sacra Scrittura.

La Bibbia è letta oramai in centinaia di lingue, su ogni latitudine del globo, e le scene incancellabili dell'Antico e del Nuovo Testamento si stampano ogni giorno nella memoria e nel cuore di milioni di fedeli.

La Palestina non forma, nella sua realtà materiale, che una striscia di terra, la quale serve di punto di congiunzione fra i tre vecchi continenti del mondo.

Ma essa ha il vanto di avere dato i natali al Messia promesso.

Dai fianchi delle sue colline, la parola di Dio ha spiccato il volo alla conquista dell'universo.

Sui suoi solchi sono passate persecuzioni ed eresie senza numero. Ma il segno della Croce non vi potè mai essere raschiato del tutto.

Un paese di tante memorie cristiane doveva, per forza di cose, diventare una calamita di attrazione soprannaturale per i discepoli del Signore sparsi in tutto il mondo.

Così si spiega il miracolo dei pellegrini che, a gruppi o in ordine sparso, han varcato in ogni tempo i mari per recarsi a piangere e a pregare sulla Tomba del Divino Maestro.

Le guide per i viaggi

Approdando alle coste di Giaffa, e iniziando i loro devoti itinerari nella Terra del Vangelo, i romei dei secoli scorsi si inoltravano in una regione di cui non conoscevano nè la lingua nè i costumi.

Inoltre avevano bisogno di qualche Anania che li accompagnasse, come scorta e come guida, sui passi di Gesù.

La Custodia Francescana aveva provveduto anche a questo.

Appena sbarcato al porto dell'antica Joppe, il pellegrino trovava sempre un Frate Minore pronto a metterglisi al fianco per fargli da pio cicerone.

Si pensi alle difficoltà dei viaggi in Palestina fino a cinquant'anni or sono, quando le vie e i mezzi di comunicazione erano ancora di stampo antidiluviano.

La prima strada carrozzabile fu aperta solo nel 1869 tra Giaffa e Gerusalemme.

La provinciale che congiunge la Città Santa con Betlemme non fu inaugurata che nel 1884. Quella che scende a Gerico fu ultimata nel 1897.

Prima di queste date, i rispettivi itinerari dovevano compiersi a dorso d'asino o a cavallo.

Oggi i servizi logistici in Palestina non hanno nulla da invidiare a quelli di nessun paese del mondo: strade asfaltate e automobili dai cento chilometri all'ora.

Ma a Gerusaleme si ricordano ancora i tempi eroici in cui si impiegavano tre giorni di cavallo per la visita al Mar Morto, che adesso si può fare in un pomeriggio anche con una macchina mediocre.

Ebbene, i Frati della Corda hanno sempre condiviso coi pellegrini tutti i disagi di questi viaggi interminabili, guidandoli da un Santuario all'altro e revocando loro sul posto gli episodi più commoventi del Vangelo.

E continuano ancora questo apostolato di carità e di fede, benchè oggi le carovane dei pii romei svolgano il loro programa in pochi giorni, servendosi dei mezzi più moderni e più comodi di trasporto.

Le Case Nove

Ma non bastava offrire una guida ai pellegrini nei loro itinerari di devozione in Terrasanta e provvedere alla loro incolumità personale anche attraverso regioni non sempre sicure.

Occorreva inoltre pensare al tetto e alla mensa dopo lunghe tappe di marcia.

Son sorti così fin dalla metà del secolo decimoquarto gli Ospizi Francescani chiamati comunemente Case Nove.

Sono pensioni, dove si respira aria di famiglia, e sono distribuite nei centri principali.

Tutti vi trovano un'accoglienza affettuosa e ogni sorta di cortesie da parte dei buoni Frati Minori.

Re e Principi, Cardinali e Vescovi, Ministri e Deputati, Scrittori e Commercianti, tutti vanno a gara nel tributare lodi incondizionate a queste oasi di fraternità cristiana che si incontrano anche tra località aspre e mezzo selvaggie.

Un tempo, sotto i regimi di persecuzioni a intermittenza, la Case Nove non offrivano solo l'alloggio e un'assistenza spirituale, ma servivano anche di rifugio per sottrarsi a improvvise vampate di fanatismo musulmano che si ridestava di tanto in tanto con ferocia di sangue e si abbatteva sopratutto sugli stranieri di passaggio nel paese.

La prima Casa Nova sorse sul Monte Sion, presso il Cenacolo, nel 1353. Oggi se ne contano otto e si trovano rispettivamente a Gerusalemme, a Giaffa, a Betlemme, a San Giovanni in Montana, ad Emmaus, a Nazaret, a Tiberiade e sul Tabor.

Esse sono come parti integranti dei pellegrinaggi e servono anche a impedire che distrazioni profane sciupino la piena dei buoni propositi destati nel cuore dei fedeli dal contatto col Santuario del Vangelo.

I romei che ricalcano le vie del Signore e scendono, durante le loro soste, negli alberghi anzichè negli Ospizi dei Pellegrini, vi guadagneranno forse dal punto di vista del conforto moderno, ma a scapito di quell'ambiente impregnato di sopranannaturale che predispone tanto efficacemente l'animo del visitatore alle dolci commozioni degli itinerari di Gesù.

IL NUOVO PRESTITO

Disposizioni ministeriali

ROMA, 5 pom.

In dipendenza della decretata riduzione dell'interesse sui titoli del Consolidato dal 5 al 3,50 per cento, il Ministro delle Finanze ha subito disposto che tutti gli uffici distrettuali delle imposte dirette riducano sulla base di tale nuovo interesse, automaticamente e cioè senza bisogno di speciale domanda degli interessati, la cifra dei redditi dichiarati agli effetti della imposta complementare di quest'anno per interesse su quei titoli.

Ha disposto, altresì, che detti uffici tengano presente il saggio ridotto di interesse negli eventuali accertamenti di loro iniziativa e nelle rettifiche delle dichiarazioni dei contribuenti.

Il plauso della Confederazione di Credito

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Commissario della Confederazione nazionale fascista di Credito e Assicurazioni:

« L'operazione della conversione mirabilmente congegnata in linea tecnica è un luminoso esempio di scrupolosa lealtà nella storia della finanza statale e riconferma la lineare politica economica voluta dal Duce che si riallaccia ininterrottamente al discorso di Pesaro. La coscienza dei risparmiatori italiani e la consapevolezza degli istituti associati alla Confederazione dei Credito e Assicurazione affidano dell'integrale risultato del saggio e della vantaggiosa operazione. Al Duce della grande famiglia italiana, il devoto omaggio e la riconoscenza della Confederazione che ho l'onore di rappresentare — Il Commissario *De Capitani d'Arzago* ».

I Colonnelli dei Carabinieri Reali ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 5 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia tutti i Colonnelli dell'Arma dei RR. CC. che gli sono stati presentati dal Comandante dell'Arma, generale Di San Marzano, senatore del Regno. Il Capo del Governo ha impartito alcune istruzioni di ordine generale ed ha rivolto all' Arma fedeli espressioni di viva simpatia.

Il dollaro e la regolarizzazione dei cambi

Lavoro ai disoccupati

WASHINGTON, 5 pom.

Si comunica che i fondi di regolarizzazione dei cambi sono ancora virtualmente intatti. Si valuta tra i 25 e i 30 milioni di dollari l'oro già acquistato all'estero per la pronta spedizione agli Stati Uniti.

La Tesoreria annuncia che in seguito alla svalutazione del dollaro il valore dell'oro che essa possiede è stato portato da 4.034.867.780 a 7 miliardi 18.263.925.

La commissione finanziaria del Senato ha approvato il progetto di legge per la concessione di 950 milioni di dollari, i quali dovranno servire, entro l'anno finanziario in corso a soccorrere le falangi di disoccupati principalmente con l' attuazione di lavori pubblici.

Il prossimo viaggio di Eden

L'affare austro-tedesco è internazionale

PARIGI, 5 pom.

Sebbene la situazione interna attragga l'attenzione dell'opinione pubblica, tuttavia i giornali commentano con grande interesse la situazione creata dalla pubblicazione dei pro-memoria italiano e inglese e sopratutto esaminano la questione austriaca quale risulta dopo la risposta negativa della Germania.

Il *Journal*, riceve dal suo corrispondente berlinese:

« Ciò che si deduce dai commenti e dagli apprezzamenti degli ambienti politici è che la Germania d'oggi è essenzialmente animata dalla volontà di ricuperare interamente la sua libertà di armamento e che essa comincia a considerare come siano fastidiosi gli scambi di note e di memorandum ».

Il corrispondente da Londra del *Matin* scrive:

« Si lascia comprendere negli ambienti politiche, che il governo di Londra sarebbe favorevolmente impressionato dalla proposta di Mussolini per una prossima conferenza fra le cinque principali potenze interessate alla soluzione del problema del disarmo. I Ministri britannici nutrono sempre la speranza che, in definitiva, un accordo generale si possa raggiungere a Ginevra colla partecipazione della Germania, ma non si scarterebbe la possibilità di una conferenza preliminare basata verosilmente sulle nuove proposte contenute nell'ultimo pro-memoria britannico. Checchè ne sia, il sig. Eden, Lord del sigillo privato, lascierà Londra giovedì prossimo per avere coi differenti ministri conversazioni nelle quali si sforzerà di ottenere la loro adesione al piano Mac Donald modificato, come base di nuovi negoziati. Eden si recherà dapprima a Parigi, poi a Berlino e quindi a Roma ».

« Se il governo francese, continua il *Matin*, approva la procedura prevista dall'Austria che consiste nel fare appello a Ginevra, il governo britannico si mostra più reticente ed il governo italiano testimonia discretamente le sue prevenzioni contro Ginevra. Di là la esitazione ben comprensibile del Cancelliere austriaco, Dollfuss, preoccupato di non scontentare Londra e Roma. Non è con simpatia velleitaria che si salverà l'Austria. Da un momento all'altro gravi incidenti possono trasformare in un conflitto la tensione austro-tedesca. Per non avere parlato chiaro e netto in tempo utile, l'Inghilterra, l'Italia e la Francia rischiano di trovarsi alla presenza del fao compiuto. Per prevenire la formazione di una nuova Germania di 90 milioni di uomini bisogna riconoscere e garantire senza ritardo l'indipendenza austriaca e dare all'Austria i mezzi per vivere ».

L'*Ere Nouvelle* scrive:

« Secondo le ultime notizie da Vienna il Cancelliere Dollfuss ha dovuto mettere al corrente le Potenze dello scacco cui è giunto con negoziati diplomatici con Berlino e il Governo austriaco sarebbe disposto a far valere i suoi diritti interessando la S. d. N. Per il fatto del « a fin de non recevoire » opposto dal Governo tedesco, il conflitto ha cessato infatti d'essere un affare puramente austro-tedesco per rivestire un carattere internazionale. L'interesse, che poteva manifestare il governo italiano per l'Austria non ha per nulla modificato i disegni minacciosi di Hitler. Questi disegni sono scritti nel «Mein Kampf», breviario politico hitleriano e nulla sembra abbia sinora potuto stornare il terzo Reich dalla loro realizzazione ».

L'*Ordre* osserva:

« La manifestazione di venerdì a Vienna prova, che vi è in Austria una resistenza importante e vigorosa, sulla quale la propoganda terrorista degli hitleriani non ha alcuna presa e che non si lascia intimidire. Se Dollfuss si decide, così come tutto indica, di ricorrere allo aeropago ginevrino, le congiunture saranno eccellenti per sbarrare il cammino al Reich e scartare il pericolo dell'Anschluss. Le grandi nazioni occidentali debbono, sia per onestà che per interesse, appoggiare il coraggioso Cancelliere austriaco e i patrioti, che si schierano ai suoi fianchi. Se le grandi nazioni non si accordano nell'appoggiare, esse saranno responsabili di tutto ciò che potrà avvenire in seguito ».

L'Austria ricorre alla S. d. N. invocando l'applicazione del Patto

VIENNA, 5 pom.

Il Consiglio dei Ministri di sabato presieduto da Dollfuss si è, come è noto, occupato della situazione creata dalla risposta tedesca al passo compiuto a Berlino dal rappresentante del Governo di Vienna.

Definitive decisioni non sono state prese. Sarà solo nella nuova riunione di oggi, che il Gabinetto stabilirà le direttive per lo sviluppo da dare all'azione di difesa dell'indipendenza politica della repubblica; ma secondo quanto si afferma il passo a Ginevra sarebbe virtualmente deciso. Esso non sarebbe aggiornato più oltre.

Oggi stesso, a quanto si apprende, il Cancelliere Dollfuss si porrebbe in relazione con Roma, Londra, Perigi per informare i governi delle tre Potenze occidentali del contenuto della nota, che sarebbe trasmessa a Ginevra.

La nota partirebbe dalla capitale prima della fine della giornata di oggi per essere consegnata a Ginevra dal Ministro austriaco accreditato presso la S. d. N.

Nel documento il Gabinetto di Vienna invocherebbe l' applicazione del paragrafo 2 dell'art. 11 del Patto in virtù del quale gli Stati membri della S. d. N. possono richiamare l'attenzione su fatti e avvenimenti, che minacciano di turbare la pace mondiale.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La questione delle tariffe ferroviarie e il conflitto nippo-giapponese

MOSCA, 5 pom.

I giornali pubblicano una intervista che Kannal, rappresentante della ferrovia sud-mancese, ha concesso al giornale giapponese *Simbun* di Karbin, a proposito delle voci relative ad una prossima conferenza tra i rappresentanti delle ferrovie Orientale cinese, Sud-mancese, e di Ossuri, sulla questione della revisione delle tariffe ferroviarie dirette.

Kannal ha dichiarato che prima di iniziare trattative con altri, la ferrovia orientale cinese deve ribassare le tariffe di sua iniziativa. La ferrovia sud mancese ha un numero sufficente di suoi propri problemi da risolvere e non può occuparsi della questione delle tariffe dirette. Se i rappresentanti della protezione sovietica della ferrovia orientale cinese, proporranno ufficialmente alla ferrovia sud-mancese di prendere parte ad una conferenza per la revisione delle tariffe, tale proposta non sarà accettata.

I giornali rilevano che tale intervista mostra che l'accusa delle « tariffe elevate » diretta contro la ferrovia Orientale cinese non era che un pretesto per giustificare la campagna organizzata dalle autorità nipponiche-mancesi, contro i rappresentanti soviettici della ferrovia orientale cinese; e che i rappresentanti di quella sud-mancese eludono l'esame serio della questione delle tariffe.

"La Russia è pronta e bene armata,, afferma il Commissario alla Guerra

MOSCA, 5 pom.

Durante una seduta del Congresso Comunista a Mosca, in cui si discuteva del contrasto nippo-sovietico, il Commissario alla guerra dell'U. R. S. S. Woroscilof, ha rassicurato il congresso sul grado di preparazione dell'esercito sovietico.

« La Russia, ha affermato il Commissario, è oggi pronta e bene armata; può quindi essere certa di resistere a qualsiasi tentativo di invasione potendo contare su un esercitocito bene organizzato e potente, meccanizzato alla perfezione, superiore a quelli degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia ».

Le dichiarazioni di Woroscilof sono poi state confortate con la disanima delle zone di frontiera potentemente fortificate. Tanto nella parte occidentale quanto in quella orientale della Siberia e al confine cinese e del Manciù-Kuò, i lembi estremi della Russia sono in piena efficienza bellica.

La Marina sovietica non è da meno dell'esercito di terra e tanto nel Baltico che nel Mar Bianco, la flotta è in grado di competere con qualunque altra.

Voci di rivolte militari

LONDRA, 5 pom.

Notizie non controllabili, e per ora non confermate, dicono che in un aerodromo russo, a Mukenka, è avvenuta una rivolta di aviatori ed avieri, motivata — sembra — da un contrasto con la « Ceka » locale. Sono seguiti molti arresti ostacolati dal personale del campo e nel tafferuglio due piloti sarebbero stati uccisi a rivoltellate dagli agenti della « Ceka ».

Prossimo importante colloquio cino giapponese

TOKIO, 5 pom.

Il giornale *Nichi Nichi* prevede una prossima visita da Sciangai a Nanchino del ministro giapponese in Cina, per conferire col console generale, in preparazione delle conversazioni che avrà successivamente col maresciallo Ciang-Kai-Shek la cui posizione, come dominator della Cina, si è largamente rafforzata dopo la recente disfatta della ribellione del Fukien.

Willy Ferrero acclamato a Varsavia

VARSAVIA, 5 pom.

Il maestro Willy Ferrero ha diretto un grande concerto dell'orchestra filodrammatica alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia e di un foltissimo pubblico intellettuale ed artistico. La perfetta tecnica musicale del Ferrero i tutte le interpretazioni ha costituito un grandioso successo della scuola e della tradizione classica italiana; portando all'entusiasmo il pubblico che ha tributato al direttore ovazioni interminabili.

Colluttazione tra carabinieri e ricercati per contrabbando

COMO, 5 pom.

Ieri sera due Carabinieri entrando nel ristorante di Feglio di Intelvi scorgevano tre individui ricercati per contrabbando.

All'intimazione dei militi, i tre impegnavano una furiosa collutazione, nel corso della quale uno dei carabinieri aveva fratturato un braccio, mentre l'altro rimaneva ferito ad una gamba.

In aiuto dei militi accorreva un milite forestale, il quale, per intimidire i contrabbandieri sparava un colpo di rivoltella. I tre, allora, si calavano da una finestra riuscendo a dileguarsi nella notte.

Bollettino giudiziario

ROMA, 5

Del Monego, giudice destinato funzioni presidente sezione tribunale Bologna è nominato consigliere appello funzioni presidente sezione tribunale Bologna.

Conti giudice tribunale Parma, è collocato a riposo.

Palmieri, segretario capo prima classe R. Procura Macerata è collocato a riposo.

Ucciso da un autocarro

STRADELLA, 5 pom.

Al crocevia della Staffora, il carrettiere Alberto Binda, di anni 22, di Retorbido, ieri è stato investito e schiacciato da un pesante autocarro guidato dall'autista Ambrogio Brambati. Il Binda, per le gravissime lesioni riportate, cessava di vivere sul colpo.

LE RIVISTE

« La Fiorita »

Rivista mensile per signorine. — Abbonamento annuo L. 15.

Il numero di febbraio contiene: — L'Infinito e il nulla — Don Giovanni Penco: «Fior di passione» — Cecilia: «Nel regno di Euterpe» — Fioreta: «La iniqua Tudor contro la Stuarda» — Idilio dell'Era: «Sogno di sole» — Maria Sala: «L'incontro tra le nevi» — Eulalia Oberty: «Di alcune scrittrici del 1933» — Annina Volonterio: «Suor Celeste Galilei» — Giulietta Finchi: «Vita e miracoli del camino» — Gioconda: «La moda dei mobili» — Con ago e filo — Dott. Alve: «Malattie e matrimonio» — M. Bosutti: «Il sorriso» — ***: «Sprizzi e sprazzi» — Ebe: «Mitologia domestica» — Piccola Posta — Responsi della grafologia — Giochi — Sorelle a convegno.

Santamente come visse, alle ore 1[illegible] del 2 febbraio spirava nel Signore

Zuliani Isabella

Ved. LOLLATO

di anni 82

Maestra elementare medaglia d'oro

I nipoti MEZZALIRA e i pronipoti, nel dare l'annunzio della dipartita della cara Estinta, implorano per l'anima di Lei una prece di suffragio.

Bressanvido, 3 febbraio 1934-XII.

I funerali avranno luogo lunedì 5 febbraio alle ore 9.

"Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate,,
AUGUSTO MURRI

"Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza popolare di cui godono,,
Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

In tutte le buone farmacie e presso la
Soc. An. Labor. Farmac. G. Belluzzi - Bologna

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto: alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, e ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - Via Mentana 4.